IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 51. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 21 Febbraio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: — ITALIA — Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. — STATI DELL'UNIONE — Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - Via De' Macelli, 6-9 — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 9 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. — *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 3 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Le elezioni generali in Germania

Oggi hanno luogo in tutta la Germania le elezioni per il Reichstag, e, come abbiamo già detto altre volte, esse hanno un'importanza speciale, giacchè si tratta di eleggere per la prima volta, da quando esiste l'impero tedesco, il Parlamento per cinque anni anzichè per tre. Sebbene in Germania le istituzioni parlamentari sieno ben diverse da quelle degli altri Stati europei retti costituzionalmente, ed il governo tedesco essendo formato di ministri nominati dall'imperatore, possa più facilmente, in caso di un conflitto col Parlamento, far appello agli elettori, pure si comprende che trattandosi di eleggere dei deputati per un periodo di tempo più lungo, la lotta elettorale debba essere più vivace. Alla vivacità della lotta ha contribuito eziandio la circostanza che specialmente i partiti di opposizione si sono valsi della pubblicazione dei noti Rescritti imperiali sulla questione sociale e delle ordinanze imperiali sulle scuole militari sull'istruzione nell'esercito e sul trattamento dei soldati, per affermare che l'imperatore ha iniziato personalmente un'èra nuova nella politica interna della Germania e che quindi è necessario romperla colle vecchie tradizioni e mandare al Parlamento uomini nuovi.

Ad ogni modo, si tratta di un movimento di circa sette milioni e mezzo di elettori, che prendono i loro diritti ed il loro dovere sul serio, ed anche questo fatto spiega l'accanimento della lotta nei vari collegi elettorali.

Come abbiamo notato altre volte, nelle presenti elezioni, manca ai gruppi del partito ministeriale — o del compromesso — una parola d'ordine così efficace come fu quella dei crediti militari. data dal principe di Bismarck col suo celebre discorso dell'11 gennaio 1887 e sulla quale tre anni sono furono fatte le elezioni generali.

Il governo lasciò cadere, almeno per ora, la legge contro i socialisti, e quindi i partiti non possono schierarsi nè prò nè contro di questa.

In quanto ai Rescritti imperiali essi accennano soltanto in embrione alla riforma sociale, ed il programma contenuto in essi deve ancora essere studiato dalle Commissioni, e perciò non potevano servire di programma elettorale.

Così stando le cose, non è facile fare delle previsioni sui resultati delle odierne elezioni dei 397 deputati che fanno parte del Reichstag.

Giudicando però dal linguaggio dei giornali, sembra che il partito del « Compromesso » che, come è noto, si compone di conservatori puri, di conservatori liberi o appartenenti al partito dell'impero (*Reichsparthei*) e di nazionali liberali, e che nell'ultimo Reichstag disponeva di circa 212 voti, non subirà grandi perdite e perderà forse qualche seggio a favore del partito democratico nella Germania meridionale, ma ne guadagnerà qualche altro a danno del partito liberale o *Freisinnige*.

Anche il Centro cattolico, che nell'ultimo Reichstag disponeva di circa cento voti, manterrà in complesso le sue posizioni. essendo i suoi elettori molto disciplinati ed avvezzi a votare compatti. Lo stesso si può dire dei 15 polacchi.

I tratti più caratteristici delle odierne elezioni sono: anzitutto il contegno del partito cosiddetto della protesta nell'Alsazia-Lorena, che nell'ultimo Parlamento aveva 12 rappresentanti, e poi quello dei socialisti democratici che nell'ultimo Reichstag disponevano di 11 voti.

E' notevole, in ordine al primo fatto, che quasi tutti i candidati del partito della protesta si sono ritirati, lasciando libero il campo ai tedeschi immigrati dopo il 1870 o ai candidati che si sono riconciliati coll'attuale ordine di cose.

Circa ai socialisti democratici, oltrechè a Berlino, ove sono sicuri di mantenere i due collegi conquistati nelle ultime elezioni, di conquistarne altri due contro i due capi dei liberali, Wirchow e Muckel, essi sperano di trionfare in altri grandi centri di operai, come Koenigsberg, Stettino, Lubecca, Amburgo e via dicendo, in guisa da raddoppiare almeno il numero dei loro seggi.

Senza condividere queste speranze dei socialisti democratici, gli stessi giornali del partito del compromesso ammettono che i socialisti democratici conquisteranno alcuni seggi a danno dei liberali e ciò perchè il partito dei primi è organizzato con una ferrea disciplina e poi perchè le masse sono più accessibili alle loro promesse, anche se inattuabili.

Il partito quindi che dovrebbe — secondo le previsioni — subire le maggiori perdite è quello dei progressisti. Questo partito, che nelle ultime elezioni fu ridotto quasi alla metà, ossia a circa 36 voti, non ha più seguito nel popolo; parte perchè esso fu sopraffatto dai socialisti democratici e parte perchè molte delle riforme, propugnate dai liberali, furono già attuate dal governo, dopo l'adesione dei nazionali-liberali alla maggioranza ministeriale.

Se queste previsioni si avverano, nel nuovo *Reichstag* sarà necessario che avvenga quel nuovo aggruppamento di partiti, cui già da qualche tempo accennano gli organi più autorevoli della pubblica opinione in Germania.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(*Stefani*) **Vienna**, 20. — La *Wiener Zeitung* pubblica le nomine di Boleslawsky, console generale d'Austria-Ungheria a Galatz, ad agente diplomatico a Tangeri; di Gsiller, console generale a Mosca, al posto di console generale a Galatz; e del barone Czikann al posto di gerente il consolato generale di Mosca.

(*Nostro*) **Vienna**, 20, ore 11,45 ant. — Annunciano da Cettinje che, sebbene il ministro Vukovic sia da due settimane a Costantinopoli e prima fosse molto gradito al Sultano, non è stato ancora ricevuto da questi in udienza.

Reca meraviglia che non sia giunta ancora alcuna sua relazione.

(*Nostro*) **Parigi**, 20, ore 3 pom. — Si ha da Cannes che lo stato di salute dell'ex-imperatore del Brasile, in seguito alla sua malattia di nervi, preoccupa assai i suoi parenti.

La malattia avrebbe attaccato le sue facoltà mentali e l'avrebbe reso intollerante di contraddizioni.

Egli si immagina di dover esser richiamato da un momento all'altro al Brasile, e sta sempre in aspettativa di un messaggio dai suoi sudditi in questo senso.

(*Nostro*) **Madrid**, 20, ore 3,20 pom. — E' aspettato qui il principe Filippo di Coburgo Gotha (fratello del principe Ferdinando di Bulgaria) con sua moglie (cugina della Regina Reggente).

Si parla del progetto di un futuro matrimonio tra il loro figlio, principe Leopoldo, che ha dodici anni, colla sorella maggiore del piccolo Re di Spagna.

(*Nostro*) **Pietroburgo**, 20, ore 1 pom. — Sono ora qui il principe di Lobanoff-Rostoffsky, ambasciatore russo a Vienna, e il signor Yonine, ministro russo a Rio de Janeiro.

Si crede che quest'ultimo sia stato richiamato in seguito al cambiamento di governo el Brasile.

(*Nostro*) **Madrid**, 20, ore 10.40 ant. — Il Consiglio dei Ministri si occupò ieri della questione di Gibilterra e del Marocco e decise di aumentare di due milioni di *pesetas* il bilancio della guerra.

(*Nostro*) **Londra**, 20, ore 2,30 pom. — Si dice che la Regina Vittoria, in occasione della sua gita ad Aix-les-Bains, in primavera, passerà per Homburg, per far visita a sua figlia, l'imperatrice Federico.

(*Nostro*) **Londra**, 20, ore 10,40 ant. — Si ha da Washington che il presidente Harrison approvò la risoluzione della Camera e del Senato che felicita il Brasile per aver proclamato la Repubblica.

(*Nostro*) **Alessandria d'Egitto**, 20, ore 2 p. — Si ha dal Cairo che il generale Grenfell, il colonnello Settle e il loro stato maggiore, sono partiti per Wady-Halfa per la loro ispezione annuale.

Il personale delle Cancellerie

Varii oratori, pro' e contro il progetto per la riduzione delle preture, hanno chiuso i loro discorsi raccomandando pietosamente il personale delle Cancellerie.

Se fosse soltanto questione di pietà, noi avremmo rinunciato a parlarne, perchè c'è un'altra classe, molto numerosa in Italia, che avrebbe bisogno di pietà ed è quella dei contribuenti, ai quali si dovranno invece chiedere nuovi sacrifizi.

D'altra parte questa continua ressa al governo e al Parlamento per migliorare le condizioni degli impiegati, i quali, dopo tutto, sono ben trattati, giacchè, per l'eccessivo numero, non sono obbligati a logorarsi la vita, tant'è che sopra 8760 ore dell'anno non lavorano, quelli che lavorano davvero, più di 1500 o 1600 ore, comincia a stancare anche i più facili a concedere senza riflettere.

Ma nel caso presente, siccome non si tratta di organici o miglioramenti ma di compensazione al danno derivante da una legge di riduzione di uffici, ci sembra giusto di esaminare se le ragioni del personale delle Cancellerie abbiano fondamento nell'equità.

La soppressione delle 600 preture porta per conseguenza il passaggio in soprannumero di 600 individui almeno del personale delle Cancellerie, senza tener conto del futuro, ossia delle soppressioni di alcuni tribunali.

Ora è chiaro che la carriera di tutto il personale delle Cancellerie non avente grado superiore a quello di cancelliere di pretura va a subire un notevole arenamento, poichè i posti che si renderanno vacanti nelle preture, anzichè dar luogo a graduali promozioni, saranno riempiti dai cancellieri, che per effetto della nuova legge passeranno in soprannumero.

Ammesso pure che ve ne siano parecchi degni di onorato riposo, ciò renderà meno sensibile l'arresto nel movimento della carriera, ma un danno è inevitabile.

Ciò posto, se il personale delle Cancellerie giudiziarie fosse, alla stregua dei confronti colle carriere d'ordine (mentre, senza essere di concetto, merita una migliore graduazione) ben retribuito, non sarebbe neppure il caso di fare una questione, altrimenti si verrebbe a stabilire un pericoloso precedente per tutte le riduzioni di organici, derivanti naturalmente da riforme amministrative.

Infatti, se si dovessero migliorare gli stipendii del personale di un'amministrazione, ogni qualvolta per ragioni di economia il governo si decidesse a far delle riforme, gli effetti di queste riforme si ridurrebbero a zero perfetto.

Ma nel caso presente noi abbiamo, oltre al danno del rallentamento inevitabile della carriera nel personale al disotto del grado di cancelliere il fatto che gli stipendii di questo personale sono esigui, specialmente dopo la riforma sulla carta da bollo, che diminuì di oltre 4 milioni all'anno le entrate dell'Erario e tolse gli incerti di cui fruiva il personale delle Cancellerie.

La Commissione parlamentare, che riferisce sul progetto delle preture, non ha trascurata la petizione che il personale delle Cancellerie, in forma che poteva essere migliore, ha rivolto al Parlamento ed ha espresso in proposito il seguente giudizio:

« I funzionari di Cancelleria hanno fatto sentire la loro voce con numerose petizioni dirette alla Camera e alla Commissione, per essere ammessi a fruire in parte delle economie ottenibili colla riduzione delle preture; non fosse altro, essi dicono, per compensare il rallentamento della carriera, e altri aggiungono, il maggior lavoro che sarà l'effetto della riduzione delle preture.

« La Commissione osserva che bisogna anzitutto eliminare l'argomento del lavoro maggiore. Sopprimendosi le preture, dove gli affari sono minimi, non si accrescerà il lavoro ai cancellieri; ma quelli che oggi lavorano meno saranno messi nella stessa condizione di coloro, che oggi lavorano in giusta misura.

« Quanto all'altro motivo del rallentamento della carriera, è degno di considerazione e la Commissione fa voti perchè il governo provveda a rimuovere questo inconveniente.

« Ma la legge delle Cancellerie potrà fornire materia ad altro progetto.

« Dopo tutto bisogna considerare che le economie prevedibili colla riduzione del numero delle preture, basteranno appena ai leggeri miglioramenti proposti. La Commissione, quindi, limitandosi a far voti che quanto vi ha di sperequato nell'attuale condizione dei cancellieri formi oggetto di speciale studio da parte del governo, dichiara non potere, di propria iniziativa, disintegrare od estendere l'attuale progetto ad altri oggetti non compresi nel suo originario disegno. »

Se si considera che per arrivare al grado di cancelliere di pretura occorrono in media da 14 a 15 anni, con uno stipendio che non arriva a 1500 lire, è evidente che gli alunni odierni, con 600 cancellieri in soprannumero, diventeranno vecchi prima di essere nominati vice cancellieri.

Ond'è che ci sembra dovere di equità da parte del governo di sollecitare un provvedimento compensativo pei gradi inferiori della carriera delle Cancellerie.

Diciamo sollecito, non essendo l'attuale progetto delle preture la sede naturale per una modificazione negli organici del personale di Cancelleria.

Attualmente sono 4000 gl'impiegati delle cancellerie, ma 2000 appena sarebbero quelli che si trovano nei gradi minori, soggetti a rallentamento di carriera.

Ammesso che in media il miglioramento graduale rappresentasse 200 lire a testa, l'aggravio del bilancio sarebbe di 400 mila lire, mentre dalla soppressione delle 600 Cancellerie di pretura si ottiene un risparmio di un milione almeno.

Noi ci auguriamo quindi che l'on. Zanardelli, nella sua equità, non trascurerà di prendere in considerazione la cosa e darà qualche assicurazione, la quale da tutto il suo personale di Cancelleria sarà ritenuta come la promessa *boni viri*.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 febbraio

Presidenza **Biancheri** — ore 2,20 pom.

Approvato il processo verbale della seduta di ieri, si comunica una lettera del signor Nicola Mascilli, con la quale ringrazia la Camera delle condoglianze fatte alla famiglia del compianto deputato Mascilli.

Si fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto di altri nove progetti di eccedenze di impegni.

TORRIGIANI presenta la relazione sul disegno di legge relativo a [illegible] e permute di beni demaniali.

MICELI accetta le interpellanze Villa, Toaldi e Di San Donato e vi risponderà a loro turno.

DI SAN DONATO vede con dolore che si va liquidando il sistema parlamentare e non approva il rinvio delle interpellanze a tempo indeterminato.

MICELI ubbidisce alle deliberazioni della Camera.

PRESIDENTE indica l'ordine d'inscrizione delle tre interpellanze.

Circoscrizione giudiziaria.

BARAZZUOLI svolge un suo ordine del giorno, nel senso che il numero delle preture possa essere ridotto di 300 o 350 e che il miglioramento degli stipendi sia rinviato alla riforma della circoscrizione dei tribunali.

CAMPI è favorevole al disegno di legge e si compiace dell'unanime avviso della Camera sulla necessità di migliorare le condizioni dei magistrati. Siccome a queste condizioni non crede possibile un miglioramento, nelle attuali condizioni, con aumenti di bilancio, così plaude al concetto di provvedervi con diminuire le preture esuberanti: concetto che dimostra ad un tempo il patriottismo del Parlamento e la migliorata educazione politica del paese.

Non crede possibile riformare tutto l'ordinamento giudiziario con una legge completa. Le riforme organiche non trovano mai la via per arrivare alla meta che si prefiggono; perciò meglio è che si perduri nel sistema di procedere per gradi; ed opportuno è provvedere intanto alle preture, perchè i pretori hanno uno stipendio troppo inadeguato all'importanza delle loro funzioni.

L'oratore combatte le obiezioni degli avversari della legge, preoccupati dal fatto che si possa, in alcuni casi, allontanare un po' la giustizia dai cittadini; dappoichè, dice, non basta che la giustizia sia comoda, ma occorre che la giustizia sia buona, e tutti in Italia sono convinti che in questo senso ci siano molte cose da fare.

Difende dall'accusa di medioevale l'istituto dei giudici ambulanti, istituto che sorse da tempo in Inghilterra e con ottimo risultato, e che, pei medici, pei segretari comunali, per le Corti d'assise, già funziona anche in Italia senza inconvenienti di sorta. Conclude augurandosi che la Camera approvi il progetto. (*Approvazioni*).

SPROVIERI combatte il disegno di legge che crede antidemocratico perchè renderà più difficile ai poveri il modo di accedere alla giustizia, e perchè turberà tanti piccoli interessi locali che hanno pure dritto di essere difesi. Lo combatte anche perchè non risponde al criterio economico. Voterà contro.

VASTARINI-CRESI dichiara che voterà, per la prima volta in 16 anni, una proposta del governo: e non tanto per la proposta in sè, quanto perchè la considera l'inizio di un nuovo indirizzo, che crede sarà interamente svolto.

Le mutate condizioni di viabilità hanno quasi annullate le distanze; e perciò crederebbe assurdo mantenere oggi una circoscrizione fatta quando, per diversissime condizioni topografiche, conveniva provvedere ad altre esigenze. E se necessaria è una riforma delle circoscrizioni giudiziarie, conseguenza indispensabile crede sia dovere diminuire il numero delle preture.

Risponde alle obiezioni dell'on. Fortunato per quel che si riferisce alla competenza dei pretori, dimostrando come il disegno di legge non possa crescere sensibilmente il loro lavoro.

Voterà quindi la legge, pensando che il governo voglia profittare di questo momento parlamentare per altre riforme.

Perciò chiede sia presentato un disegno di legge per ridurre il numero dei Tribunali e le Corti di Appello. (*Approvazioni*). E intanto pensi il governo se non sia venuto il tempo di ridurre altresì il numero delle Sotto-prefetture, delle Intendenze di finanza, delle Agenzie delle imposte. Profitti il governo del presente momento parlamentare.

La Camera attuale seguirà il governo dove egli voglia condurla, meno che sulla via di aumentare le tasse.

E' inutile, dice, attendere un partito conservatore che non può venire, finchè, come ora, non c'è nulla da conservare. (*Si ride*). Occorre creare un organismo che meriti d'essere conservato; e perciò è bene sbarazzare il paese da tutte le inutili spese. (*Bene! Bravo!*)

FALDELLA dichiara d'essere avversario deciso del disegno di legge, sembrandogli assai strano il concetto di voler sopprimere alcuni ufficii pubblici indispensabili, solamente nel desiderio di una più armonica distribuzione di circoscrizioni.

Non crede che la magistratura sarà migliorata dall'attuale disegno; il pretore relegato in un piccolo centro ne esce migliore, perchè la solitudine ritempra gli uomini, da loro il sentimento della responsabilità ed agio di compiere forti studi. E cita il caso di forti giuristi, che si sono formati nelle preture di campagna.

Quanto al miglioramento sulla condizione economica, esso è derisorio. L'on. Bonasi ha detto che il *porro unum necessarium* del nostro avvenire politico sta nel miglioramento economico della magistratura; ciò non è esatto; il nostro avvenire politico avrà una soluzione favorevole solo quando la proprietà si ricorderà che ha dei doveri civili da adempiere e che tutti gli uffici non saranno più affidati ad impiegati dipendenti. Cita le opinioni del Taine e del Corti, stigmatizzando l'andazzo, che fa dipendere tutto il valore dell'impiegato, dall'entità del suo stipendio.

Ad ogni modo se dette preture si devono sopprimere sarebbe opportuno dire quali debbano esser soppresse.

L'on. Zanardelli aspira alla unificazione del nostro ordinamento giudiziario, l'oratore non approva quest'indirizzo che vuole tutto uniformare e si augura perciò che l'attuale disegno di legge non sia approvato.

GRIMALDI. E' la prima volta dacchè siede alla Camera che parla in materia di riordinamento giudiziario. Dacchè siede alla Camera ad ogni discussione del bilancio di grazia e giustizia ha inteso deplorare la sovrabbondanza delle preture. Crede quindi molto opportuno l'attuale disegno di legge ed è pronto a votarlo.

C'è chi ha detto che se si fossero specificate le preture da abolire la Camera non avrebbe approvato il progetto.

Si dichiara pronto ad approvare la legge, anche se abolisse parecchie preture del suo collegio e crede che tutti gli altri deputati sarebbero capaci dello stesso sentimento.

Crede opportuno il momento attuale per approvare la legge, affinchè non si dica che la Camera attuale perchè moribonda non può fare riforme organiche.

Si grida tanto ad ogni discussione di bilancio che bisogna sopprimere le sinecure, gli uffici superflui; non sa persuadersi quindi come ora si gridi tanto contro una legge che sopprime alcune preture.

Fa la storia del disegno di legge e dimostra come l'iniziativa di esso non spetti tanto al ministro guardasigilli quanto alla Camera.

E viene poi all'argomento finanziario. Non è esatto che la riforma proposta diminuisca le entrate dello Stato, perchè diminuiranno le preture ma non le cause che saranno davanti esse trattate. E' la prima volta poi che vede un disegno di legge che stabilisce formalmente i limiti dentro i quali deve essere contenuta la spesa.

La magistratura italiana, malgrado molti ostacoli, quantunque non sia in condizioni economiche molte floride, compie nobilmente il suo dovere e non merita molte delle censure che le furono rivolte

Questa legge tende a migliorarne le condizioni; il rigettarla nuocerebbe al prestigio ed alla dignità della Camera. (*Vive approvazioni*)

VISOCCHI: l'importanza di una pretura non si misura dal numero delle cause che vi si decidono. Il pretore ha molte attribuzioni assai rilevanti e la sua presenza nel Comune, è molto utile anche per l'amministrazione della sicurezza pubblica.

Non crede che notevoli economie sia possibile fare con questa legge; poichè, riducendo il numero delle preture, occorrerà accrescere il personale addetto all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Applicando i criterii della nuova legge vi dovrebbe essere una pretura per 25,000 abitanti, sicchè nel napoletano converrebbe abolire quasi la metà di quelle che vi sono ora. Questo ha fatto una grande impressione sull'animo suo e di molti colleghi.

Per questa ragione egli non può dare il suo voto a questa legge, e presenta un ordine del giorno, onde in una legge nuova sia determinato quali preture si debbano abolire.

PRESIDENTE comunica:

1) interpellanza ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici dell'on. Romano sul rovinoso andamento delle opere pubbliche in Napoli.

2) Altra dell'on. Bobbio al ministro dei lavori pubblici sugli intendimenti del governo intorno alla quota di concorso delle provincie di Alessandria, Torino, Genova, Cuneo, per la costruzione della linea Genova-Ovada-Acqui-Asti.

3) Altra dell'on. Nasi al ministro d'agricoltura e commercio, circa i provvedimenti adottati contro le amministrazioni dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a squittinio segreto.

I progetti sono tutti approvati con una media di 42 voti contrari e 192 favorevoli.

Si fissa a martedì la discussione della elezione contestata di Caltanisetta.

La seduta termina alle 6,30.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici VI e VII hanno nominato commissari *Sul servizio telefonico* gli on. Balestra e Bonasi.

Banche e Società

Credito Mobiliare Italiano.

E' il primo Stabilimento di credito (tolti gli Istituti di emissione) del regno — sia perchè il più antico, sia perchè ha 40 milioni di capitale versato.

Abbiamo dato l'altro giorno il risultato dell'assemblea. Diamo quest'oggi integralmente la parte sostanziale della relazione che il cons. delegato, comm. Bassi, ha letta all'assemblea sull'esercizio del 1889.

Come si sa l'annata fu difficile per tutti. Ma non tutti avranno avuto il coraggio chirurgico del Credito Mobiliare, che ha tagliato senza misericordia nelle valutazioni del suo portafoglio, in guisa da prevenire qualunque delusione per l'anno in corso e lasciando adito invece ai miglioramenti.

Ecco frattanto l'analisi delle operazioni dello Stabilimento:

Società pel Risanamento di Napoli. — Questa Società ha già pubblicata la sua relazione, dalla quale apparisce come le espropriazioni e le costruzioni siano condotte colla maggior sollecitudine e come i resultati già ottenuti corrispondano ai calcoli che servirono di base alle previsioni.

Si può adunque presagire fin d'ora che l'esito di questa grandiosa operazione sarà quale gli assuntori ebbero fondata ragione di sperare.

Obbligazioni Ferroviarie. — Anche nel 1889 abbiamo, in unione alla Banca Nazionale nel Regno, alla Banca Generale e altri Stabilimenti e Banchieri esteri, preso parte a due operazioni di acquisto di Obbligazioni ferroviarie.

La prima partita fu tutta alienata con profitto, e della seconda già buona parte venne collocata a condizioni favorevoli mediante pubblica sottoscrizione e l'operazione è in corso di liquidazione totale.

Società Immobiliare. — Il prezzo delle Azioni di questa Società andò, anche nell'anno 1889, soggetto a nuovi e continui ribassi per la grande depressione di tutti i valori nei mercati e per la esagerata sfiducia subentrata all'esagerato favore del pubblico per tutti indistintamente i titoli che si connettono ad operazioni ed imprese fondiarie o edilizie.

Noi conserviamo pur sempre la nostra opinione favorevole a questa Società perchè i suoi affari sono di tale natura da non esporla a perdite quando anche dovessero persistere le presenti condizioni generali.

Società per le Strade Ferrate Meridionali. — La crisi che attraversa il nostro paese e gli scarsi raccolti del 1889 non furono certo elementi favorevoli per lo sviluppo, ormai naturale, del traffico, pur non ostante i prodotti della rete Adriatica aumentarono anche in quest'anno.

Come risulta dalle assicurazioni già date da quella Direzione Generale gli utili netti dell'esercizio saranno tali da permettere la distribuzione di un dividendo pari a quello dell'anno precedente, sia alle vecchie azioni come alle sessantamila nuove, ma in proporzione per queste che furono emesse soltanto col godimento dal 1.o luglio 1889.

Questi resultati rafforzano sempre più in noi quella stima che abbiamo pur sempre manifestata nell'abilità e prudenza degli uomini valenti preposti a quella Amministrazione.

Liquidazioni. — *Ferrovia Ligure.* — Nella causa vertente contro l'Impresa Tallacchini e Laschi, dopo l'ultima perizia, fu emanata sentenza dal Tribunale di Torino, con la quale vennero respinte le domande che i periti avevano accolte.

Pende ora appello davanti alla Corte di Parma e confidiamo che quella sentenza verrà riformata.

Società dei Beni Demaniali. — Come vi dicemmo l'anno scorso le sentenze di prima istanza e di appello nella causa relativa al tenimento di Monticchio furono favorevoli alla Società; nell'anno decorso la parte avversa venne in giudizio di revocazione ed in Cassazione Il giudizio di revocazione fu favorevole alla Società, la quale aspetta adesso l'esito di quello in Cassazione.

Frattanto la Società del Mediterraneo ha iniziato gli appalti per la costruzione della nuova strada che da Rocchetta-Melfi conduce ad Avellino lambendo la foresta di Monticchio; da questa strada la foresta stessa ritrarrà molto vantaggio, onde più facile ne sarà la vendita, durante la causa pendente, sospesa.

Depositi di piazza ad interessi. —

Questi depositi che ammontavano al 31 dicembre 1888 a	L. 25,072,333.25
figurano nel Bilancio al 31 dicembre 1889 per	» 25,907,372.55
con una diminuzione quindi di	L. 9,164,970.70

Effetti e Crediti in sofferenza. — Questo conto al 31 dicembre 1888 ascendeva a Lire 117,537.80 e al 31 dicembre 1889 a L. 237,827.60.

Possiamo per altro accertarvi che, secondo la costante consuetudine della vostra Società le somme da noi portate in Attivo per questi titoli corrispondono e sono anzi inferiori ai recuperi sperabili. La differenza fra il debito reale e la parte di esso da noi reputata recuperabile fu portata in perdita nell'esercizio dell'anno.

Spese Generali. — Queste spese differiscono poco da quelle dell'anno precedente ed il piccolo aumento deriva dall'apertura della nuova Sede in Napoli.

Titoli di debito dello Stato. — In questo conto apparisce una diminuzione di fronte alla somma segnata nel conto corrispondente al 31 Dicembre 1888.

Dobbiamo però dichiararvi che i capitali veramente impiegati in titoli di debito dello Stato non sono diminuiti poichè nella cifra di L. 14,841,129,18 registrata al 31 Dicembre 1888 erano computati per oltre sette milioni i versamenti fatti sulla nostra partecipazione nella operazione, allora in corso, della emissione di Obbligazioni ferroviarie da noi assunta colle case Baring Brothers e C. I. Hambro & Son.

Per maggiore chiarezza delle nostre scritture abbiamo creduto conveniente mutare in quest'anno sistema, non potendosi questi versamenti considerare come un vero impiego di capitali.

Titoli di proprietà. — Utili dell'Esercizio. — Riserve. — Liquidazione generale. — La valutazione al 31 Dicembre 1889 dei Titoli tutti di nostra proprietà (ivi compresi quelli che costituiscono l'impiego dei due fondi di riserva) presenta un minor valore di L. 8,417,674,42.

E poichè stimiamo opera prudente di costituire un fondo speciale per far fronte a sofferenze che possano in seguito avvenire per alcuni nostri crediti e provvedere in tal modo ad ogni contraria evenienza, abbiamo fatto a debito dell'Esercizio 1889 una prelevazione di L. 860,000, le quali aggiunte alle L. 8,417,674,42 di minor valore sui Titoli danno un totale di L. 9,277,674,42.

Gli utili dell'esercizio del quale vi rendiamo conto ascendono, come resulta dal conto Perdite e Profitti, a L. 2,121,528,45, dopo pagati gli interessi dal 6 0[0] sul capitale versato.

Non ostante le perdite liquidate il lavoro dell'annata sarebbe dunque stato proficuo in una misura non molto dissimile da quella dell'anno precedente se di gran lunga maggiore non fosse il danno sofferto pel deprezzamento dei Titoli costituenti il nostro portafoglio.

Dalla somma sopra notata di	L. 9,277,674 42
deducendo gli utili netti dell'esercizio 1889 aumentati del riporto a nuovo dell'esercizio precedente e cioè insieme	» 2,166,135 48
resta una deficienza di.	L. 7,111,538 94

A questa deficienza si fa fronte colle nostre riserve.

Onde se voi approverete la nostra proposta la Riserva si ridurrà a L. 6,700,189,47.

Negli anni avvenire tornerà perciò nuovamente a benefizio di questo conto la statutaria prelevazione del 10 0[0] sugli utili netti del Bilancio.

Se dobbiamo dolerci di questo risultato abbiamo pur sempre speranza, mutati i tempi, di cogliere frutti corrispondenti alla nostra operosità.

La stima dei valori componenti il nostro patrimonio, fatta (come è nostro costume) colla massima circospezione ai prezzi cui sono precipitosamente caduti al 31 dicembre 1889, ci affida che ben difficilmente potremo andare incontro a perdite.

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni.

Germania.

Truppe ferroviere — Il reggimento ferrovieri, che comprende 16 compagnie, verrà trasformato nel prossimo aprile in una brigata di 2 reggimenti, con la formazione su 8 compagnie.

Anche il riparto aeronauti militari verrà assegnato a questa brigata. Ad uno di questi due reggimenti verranno assegnate le compagnie ferrovieri sassoni e würtemberghesi.

Gran Bretagna.

Cannoni Zalinski — La *France* ha da Londra che il governo britannico ha firmato un contratto, ai termini del quale esso è autorizzato a far fabbricare dei cannoni pneumatici del sistema inventato dal luogotenente Zalinski degli Stati Uniti. Sessanta di questi potenti cannoni, destinati alla marina da guerra, saranno ordinati all'arsenale di Woolwich

Artiglieria — Secondo il nuovo regolamento, l'Honourable Artillery Company, che era stata sciolta, è stata ricostituita sulle basi seguenti:

Il Corpo non dovrà contare più di 2000 uomini e si comporrà di due batterie da campagna con 316 uomini di effettivo, uno squadrone di cavalleria leggiera che comprenderà 90 tra ufficiali e soldati, e 558 uomini di fanteria, ripartiti in sei compagnie. Lo stato maggiore si comporrà di un capitano-generale, di un luogotenente colonnello, più un aiutante, un elemosiniere, un tesoriere, un quartiermastro, un sergente maggiore e un sergente.

Dal punto di vista della disciplina, la compagnia è governata dal decreto reale del 12 marzo 1889, e gli ordini e regolamenti del ministro della guerra e del comandante in capo dell'esercito, saranno trasmessi dal generale comandante il distretto, detto dell'interno.

Miscellanea.

La nuova polvere svizzera. — La Commissione federale di artiglieria era riunita la settimana scorsa a Thoune, sotto la presidenza del generale Herzog, per assistere a degli esperimenti di tiro colla nuova polvere svizzera.

Il *Bund* dice che era corsa voce che la polvere senza fumo deteriorasse molto più rapidamente della polvere attuale le bocche da fuoco.

Ora le esperienze, fatte testè davanti alla Commissione federale, con un cannone nuovissimo, permettono di dire, quantunque i risultati del tiro sieno tenuti segreti, che non vi è alcun fondamento nella voce che si era sparsa.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che possa approvarsi il progetto di appalto per la fornitura e collocamento in opera dei meccanismi fissi occorrenti nelle stazioni comprese nei due tronchi Arce-Arpino e Arpino-Sora, della ferrovia Avezzano-Roccasecca. La spesa complessiva considerata in progetto ammonta a L. 56,000. Il materiale da provvedere è il seguente:

N. 5 segnali a disco e distanza;
N. 1 segnale a disco speciale, per galleria;
N. 3150 di trasmissione a distanza;
N. 1 piattaforma girevole da m. 4,50;
N. 1 piattaforma girevole da m. 5,50;
N. 2 vasche rettangolari in ferro per serbatoio d'acqua da rifornitore;
Chilog. 1400 di tubi in ghisa per condotture;
N. 3 gru idrauliche a collo girevole;
N. 1 gru idraulica da applicarsi al serbatoio;
N. 1 pompa a mano;
N. 1 gru da pesi da tonn. 2 e mezzo;
N. 2 gru da pesi da tonn. 5;
N. 3 sagome di controllo di carico;
N. 2 davanzali per piani caricatori.

Atti del Governo.

Ministero delle finanze. — Sono collocati a riposo:

Isso Giuseppe, commesso di seconda del dazio consumo in Napoli. — Cav. Antonio Perazzo, tenente delle guardie di finanza.— Liborio Del Conte ufficiale d'ord. nelle intendenze. — Comm. Saverio De Cesare, intendente di finanza di prima classe.— Comm. Andrea De Liguoro, conservatore delle ipoteche sospeso dal servizio.

— Vitiani Carlo ispett. di circolo delle imposte è nominato agente di prima classe.

Ministero del Tesoro — Cantisani Gennaro e Fava Vittorio, vice-segr. nell'amminis.delle intend., sono nominati vice-segr. di 2.a classe nel ministero.

Corte dei Conti — Sanfelice Enrico, nominato segr. di 2.a cl. per idoneità.

Mondini Ercole, Trgisio dott. Camillo e Avarelli Francesco, promossi vice-segr. rispettivamente di 1.a, 2.a e 3.a classe.

Avvocature erariali — Colombo comm. Gaetano, R. avvocato erar., è collocato a riposo.

Jorizzo dott. Edoardo, nominato agg. sost. avv. erariale.

Cangi Giustiniano, nominato agg. sost.proc.erar.

Mavridina Aristotile, uff. di scritt. di 1.a cl. nelle intend., è collocato a riposo.

Comuni. — Il Consiglio comunale di Visso (Macerata) è stato sciolto ed il dott. Mannucci è stato nominato commissario straordinario.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Milano, 20, ore 10,25. — P. Agostino da Montefeltro, che in questa quaresima deve predicare nella nostra chiesa di San Marco, non comincierà i suoi sermoni prima di domenica 2 marzo.

Il ritardo è dovuto a una lieve indisposizione.

— Il nostro questore Sangiorgi è stato promosso ufficiale della Corona d'Italia.

Torino, 19. (p. c.) — Si assicura che le 60,000 lire, largite dal Re dopo la morte del principe Amedeo, saranno dalla Congregazione di Carità quasi tutte impiegate in acquisto di buoni delle cucine economiche.

Genova, 20, ore 9,20. — Col vapore *Vittoria* della *Veloce* sono rimpatriati dal Plata 347 italiani.

Fra essi avrebbe dovuto essere il contadino, Giovanni Mattonazzi, di anni 34. Ma il 9 febbraio, dopo 15 giorni dalla partenza, il Mattonazzi sparì da bordo.

Si suppone che il disgraziato sia caduto in mare e perito, senza che alcuno se ne avvedesse.

Napoli, 20, ore 17,10 — Qualche ora fa è scoppiato un incendio nel gabinetto del Sindaco al palazzo del Municipio. Il pronto accorrere dei pompieri impedì che si estendesse. Le suppellettili e le tappezzerie del gabinetto rimasero distrutte. Si riuscì a salvare le carte.

Questo incidente ha ritardato la seduta del Consiglio, che si prevede tempestosa. Si crede tuttavia che la maggioranza approverà il rigore dei provvedimenti della Giunta contro l'ispettorato degl'ingegneri municipali in seguito al disastro dell'Arenaccia.

— Il processo dello studente Martellotta è stato continuato oggi. Fu esaurito l'esame dei testimoni. La discussione è stata rinviata a mercoledì, essendosi dovuto allontanare un avvocato.

Sabato si discuterà in appello il ricorso degli studenti già condannati.

Milano, 20, ore 17,10. — Pel primo corso mascherato del Carnevalone lo stradale era affollato ma non gremito. Vi fu astensione quasi completa dell'aristocrazia. Si ebbero una dozzina di carri ed altrettante mascherate a piedi. Altrettanti carri con musica.

Quasi tutti furono di esecuzione infelice e di spirito scipito. Fanno eccezione il grandioso carro del « Ritorno da Bayreut » che è una satira dei Wagnerofili del Teatro della Scala. Gli è rivale nella conquista del primo premio di 8,000 lire il carro della « Fortuna. »

Fu discretamente animato il getto dei coriandoli, ma, in complesso, il tentato risorgimento del Carnevalone nelle strade, desta scarso entusiasmo.

Napoli, 20, ore 17,55. — Due operai, ricoverati per compassione in una stanza, la scorsa notte, da un loro compaesano, guardiano di una delle nuove case a Sant'Anna delle Paludi, furono stamane trovati morti di asfissia. Si erano sdraiati intorno ad un braciere di carboni. Anzi uno dei disgraziati aveva parte delle vesti bruciate.

Genova, 20, ore 23,50 — Questa notte è morto Giacomo Cohen benemerito industriale, capo di una cospicua Casa importatrice di lane. Fu efficacissimo propugnatore della fondazione di una Scuola superiore di commercio.

Domani avranno luogo i funerali.

— E' arrivato qui il generale von Waldersee, capo dello Stato maggiore dell'esercito germanico, insieme alla sua signora. Resterà qui parecchi giorni. Scese al Grand Hôtel de Gênes.

— E' partito pel Brasile, sul vapore *Città di Roma*, il dottore Giovanni Rossi, allo scopo di studiarvi l'impianto di una colonia italiana agricola cooperativa, per la quale ottenne incoraggiamento dal nostro governo.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Il misantropo* di Molière, tradotto e ridotto per i teatri tedeschi dal dottor Giulio von Werther, ha avuto splendido successo al teatro di Corte di Stoccarda.

— Al Gaiety Theatre a Londra ha avuto discreto successo un dramma americano intitolato: *My Brother's Sister*, grazie specialmente all'abilità della prima attrice Miss Minnie Palmer.

— *L'articolo 231* è il titolo di una commedia in tre atti in prosa del signor Paolo Ferrier, che andrà in scena quanto prima alla Comédie Française.

L'articolo 231 del Codice francese è così concepito: « I coniugi potranno reciprocamente domandare il divorzio per eccessi, sevizie o ingiurie gravi di uno di essi verso l'altro. »

Lirica -- *Sansone e Dalila*, opera di Saint-Saëns, mai rappresentata in Francia, andrà in scena 127 corrente a Rouen. Le prove sono già avanzate e la prima rappresentazione sarà un vero avvenimento artistico.

Concerti. — Il 4° concerto internazionale, consacrato alle opere tedesche, è stato assai applaudito a Montecarlo. Sono piaciute sopratutto la ouverture d'*Egmont* di Beethoven, la *Sinfonia cantata* di Mendelssohn, e la *Danza ungherese* di Brahms.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 21 Febbraio 1890. — S. Eleonora.

Leva il sole alle ore 6,40 m. — tramonta alle 5,40 s.
Leva la luna alle ore 5,18 m. — tramonta alle 3,16 s.

Bollettino Meteorico

20 febbraio 1890.

Europa pressione sempre elevatissima Russia, depressione Sudovest Italia. Pietroburgo 782; Cagliari 759.

Italia 24 ore: barometro disceso specialmente Sud; pioggia Sardegna. Venti interno levante; temperatura alquanto aumentata molte stazioni. Stamane cielo sereno penisola Salentina, generalmente coperto altrove. Venti freschi levante a Scirocco Sicilia, deboli freschi primo quadrante Italia superiore. Barometro 769 Nord; 768 versante Adriatico, depresso a 759 mill. Cagliari. Mare agitato Sardegna, mosso agita costa tirrenica sicula.

Probabilità: Venti freschi forti secondo quadrante Sud, freschi primo quadrante Nord, cielo coperto, pioggie specialmente centro e Sud; agitato basso Tirreno e Ionio; temperatura aumenta Italia superiore.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 8 alle 3 — Musei del Campidoglio (ingresso centesimi 50) — Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 — Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1). — Museo del Vaticano dalle 9 alle 3 — Lateranense dalle 9 all'1 — Kircheriano dalle 9 alle 3 ing. L. 1. — Borghese (palazzo Borghese) dalle 9 alle 2 pom.

Palazzo reale visibile giovedì e domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto (per visitare i giardini e i colombari occorre permesso che rilasciasi al palazzo Doria, via della Gatta) — Tabelarium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 3 p. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 18 febbraio.
Nati 21 compresi 2 nati morti.
Morti 35 dei quali 16 sotto i 7 anni.

MORTI

Di Paolant. Dom. di Franc. da Civitella del Tronto, 22 cel.
Strengari Carolina fu Angelo di Roma, 75, con. Gentili
De Rossi Maria di Antonio di Roma, 25, con. Trombetti
Marchetti Caterina di Gius. di Roma, 52, coniug. Franchini
Cianfaroni Angela fu Dom. di Roma, 70, coniug. Giannini
Rinaldi Assunta di Luigi da Rieti, 25, nubile
Toni Bicle di Giov. da Gualdo Cattaneo 26, facch. celibe
Fabbri Anna fu Antonio da Genzano, 80, ved. Colombani
Rossignani Giovanni fu Vincenzo di Roma, 70, impieg. ved.
Crucinni Massimiliano fu Settimo da Senigaglia, vettur. cel.
Anereani Lorenzo fu Filippo di Roma, 70, servegl. celibe
Pieri Francesco fu Domenico da Cesena, 74, pension. vedovo
Mercuri Liberato fu Gius. da Monte Rubiano, 67, celibe
Fiori Luigi fu Pietro da Rimini, 44, litografo celibe
Lanzi Fortunato fu Giovanni da Ronciglione, 53, oste con.
Quarti Umiltà fu Antonio di Roma, 75, vedova Karrer
Orienzi Telesforo fu Luigi da Castel Leone, 47, sarto ved.
Mazza Giuseppe fu Giovanni da Anagni, 83, vedovo
Gabrielli Giuseppa di Gaspare di Roma, 19, sarta nubile

Monoverbo

VEROTOVER

Spiegazione della sciarada di ieri:
CENE-RE.

Il giorno 19 corrente, colpita da fiero morbo, spirava nel bacio del Signore, nella verde età di anni 38,

Elisabetta Tosti in Fedeli

lasciando nell'amarezza e nel duolo il consorte, cinque teneri figli e quanti la conobbero.

Anima benedetta, che riposi in seno a Dio, non dimenticare i tuoi cari, che tanto amasti qui in terra e che per sempre piangeranno la tua dipartita.

D. S.

Le famiglie Moretti, Nardi, Buscajoni e Mangani, commossa dalla dimostrazione di affetto alla memoria della rispettiva loro sorella, madre e suocera **Moretti Lucia** ved. **Nardi**, sentono il dovere di ringraziare tutti coloro che, ponendo in non cale i propri interessi, presero parte all'accompagno funebre ed alla messa di *requiem* a suffragio dell'anima della cara estinta.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Bismarck e Wrangel.

Enrico von Sybel racconta, nel terzo volume, testè pubblicato, della sua opera *La fondazione dell'impero germanico*, che, nel febbraio del 1864, Bismarck, temendo una seria opposizione da parte dell'Inghilterra e della Francia, fece pervenire al feldmaresciallo Wrangel l'ordine di non invadere colle truppe prussiane il Jütland. Allora Wrangel, montato su tutte le furie, telegrafò al Re:

« Questi diplomatici, che disturbano le più belle operazioni, meritano la forca! »

Ritornato Wrangel a Berlino, Bismarck si vendicò di queste parole, trattandolo colla massima freddezza e persino figurando di non vederlo.

Wrangel, che non poteva più sopportare un tal contegno, gli disse una volta ad un banchetto di Corte:

« Figlio mio, non puoi dimenticare? »

E Bismarck, che era molto più giovane del feldmaresciallo, rispose con durezza:

« No! »

Dopo una breve pausa Wrangel continuò:

« Figlio mio, non puoi perdonare? »

Allora Bismarck rispose:

« Di tutto cuore! » e da quel tempo in poi rimasero sempre i migliori amici.

Consiglio provinciale.

Seduta del 20 febbraio 1890.

Presidenza GRISPIGNI.

R. Commissario - senatore **GRAVINA** prefetto.

La seduta è aperta alle 9.

Si approva il verbale della seduta precedente.

PMATANIA, relatore per la domanda di proroga d'appalto per la fornitura degli effetti di casermaggio ai carabinieri del comando divisionale e della legione territoriale, propone, con alcune raccomandazioni, si conceda la proroga di due anni e sette mesi, che viene accordata dopo alcune raccomandazioni del consigliere SANI, al quale accettandole, rispose il consigliere BERARDI F. a nome della Dep. provinciale.

Quindi il Consiglio si raduna in seduta segreta per la discussione dell'aumento quinquennale per gl'impiegati, che viene approvato senza discussione.

GRISPIGNI comunica, a nome del presidente, l'affettuosa accoglienza avuta dalla Deputazione e dal Consiglio da S. M. il Re.

PREFETTO in nome di S. M. dichiara chiusa la sessione.

Unione Monarchico-Liberale

E' stata molto importante l'assemblea tenuta ieri sera. Presiedeva l'on. Chimirri, che propose una petizione al Senato sulla riforma delle Opere pie nel senso approvato dal Congresso delle associazioni monarchiche del giugno passato.

La proposta fu votata all'unanimità.

Ha poi preso la parola l'on. Bonghi, il quale ha fatto un discorso di critica vivace, diretto alla costituzione del nuovo partito moderato.

Dopo una rapida rassegna dell'attitudine del partito dal 1876 ad oggi, l'on. Bonghi chiede quale debba essere in avvenire il contegno dei moderati di fronte alla politica del ministero, non accettabile nelle sue maggiori linee.

Egli ritiene sia giunta l'ora per le Associazioni e i gruppi moderati di prendere posizione chiara e netta di dissenso dalla politica ministeriale, specie in vista delle non lontane elezioni, senza temere gl'insuccessi e con ferma fede in un avvenire anche remoto.

Un partito che sindachi e s'opponga al governo è necessario pel funzionamento delle istituzioni ed è desiderato dall'on. Crispi stesso.

Il movimento, corretto o no che sia, partito da Milano, offre l'occasione di ricostituirsi. Su quali basi, su quali punti di dissenso dal ministero codesta ricostituzione?

Non sulla politica estera, che non è fatta dai ministeri, contingenti e passeggieri, ma da condizioni generali, estranee al paese e al ministero. Nessuno avrebbe potuto fare una politica estera diversa da quella che hanno fatto il Depretis, il Robilant e lo stesso Crispi, pur accentuandola di soverchio.

Non sulla politica coloniale, che è politica, anch'essa condotta dal fatto e che certo qual'è stata condotta dal ministero odierno non è ragionevolmente censurabile.

Non sulla questione sociale, che è nella mente di tutti di veder sciolta convenientemente.

E' la politica parlamentare ed interna quella che divide e impone l'opposizione. Il diritto statutario d'interpellanza reso vano con canzonevoli rinvii; l'abuso di nomine governative largito ai deputati come esca di benevolenza al ministero; la facilità di creare e sciogliere extra-parlamentarmente ministeri; la compressione delle libertà individuali, vere, restringendo il ciclo delle iniziative dei cittadini (?); la niuna considerazione dei bisogni economici del paese, creando bisogni fittizi e non rispettando i genuini; lo sforzo impari alle risorse del paese negli armamenti, ognora crescenti, senza che mai si vegga una fine a questa morbosa mania d'aumenti nei bilanci della guerra e della marina, non affatto richiesta dalle ragionevoli esigenze della politica estera; la persecuzione e la lotta continua a base di dileggi e di settarie oppressioni contro la Chiesa e contro la libertà di coscienza sancita dallo Statuto e rafforzata dalla legge eminentemente ed esclusivamente italiana delle guarentigie.

Tutto ciò costituisce una serie di fatti ed un sistema contro il quale è dovere d'un partito d'ordine insorgere e senza ritardi.

In base a queste sue idee l'on. Bonghi propone una mozione.

Il senatore Alfieri, fatte alcune riserve sulle questioni sociali, plaude ai concetti dell'on. Bonghi e propone che la Presidenza, aggregandosi alcuni soci autorevoli, studi la mozione Bonghi e fra dieci giorni venga all'assemblea con progetti concreti per una pronta riorganizzazione del partito, che per ora non è neppure allo stato embrionale.

Il presidente Chimirri riassume la discussione, consentendo nel bisogno di un'organazione del partito moderato, raggruppando le varie tendenze affini.

Tale organazione è scopo precipuo della « Federazione Cavour », il cui Comitato esecutivo sta per costituirsi. Accetta quindi la proposta Alfieri con maggior margine di tempo.

Aggiungono considerazioni l'on. Bonghi, il cav. De Parente, il prof. Scialaja, l'avv. Marucchi e il comm. De Cesare e la proposta Alfieri viene approvata protraendo a 20 giorni la presentazione delle conclusioni della Presidenza sulla mozione Bonghi.

Infine si deferisce alla Presidenza la nomina di una Commissione per talune riforme statutarie proposte dal socio Ambrosoli.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 16,7 — minimo 6,0.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

I funerali al Sudario — Ieri mattina, alle 10, nella chiesa del Sudario furono celebrati solenni funerali per il principe Amedeo.

La chiesa era parata a lutto.

Nel centro della chiesa era stato eretto un ricco tumulo sul quale posavano la corona ducale e parecchie corone di fiori freschi.

Nel mezzo della chiesa sopra una tavola cenerognola si leggeva la seguente epigrafe:

« *Amedeo . Fratri . Desideratissimo . — Die Ab . Excessu . Gius . XXXII . — Hostis . Et . Precibus — Humbertus I . Rex — Suprema . Pietatis . Persolvit.* »

Altre epigrafi erano poste ai lati della chiesa; Notiamo le seguenti:

Pro Patria—Multa gessit — Fortiter et strenue. Vitae finem . Deodefixus . — Placide adspexit. Deus misericors — Beatus et reserat — Coelitum sedes.

Alla cerimonia assistevano nel coretto di Corte le LL. MM. il Re e la Regina, il principe di Napoli ed il principe Gerolamo Napoleone.

Erano presenti i cavalieri dell'Annunziata, generale Della Rocca, e l'on. Crispi, le signore collaresse Della Rocca, Minghetti, Depretis e Crispi, le quali avevano preso posto presso l'altare Maggiore.

Ai lati del tumulo, assistevano da una parte le alte cariche di Corte, le Case civili e militare del Re, del principe di Napoli ed i gentiluomini della Regina, dal lato opposto le dame di Corte e le contesse Visone e Giannotti, marchesa di Villamarina e signora Rattazzi.

Celebrò mons. Anzino, assistito dai cappellani di Corte.

I cantori della scuola Gregoriana diretta dal maestro Müller eseguirono assai bene l'*Introduzione*, l'*Offertorio* e il *Benedictus* di Haller, il *Dies irae* di Anerio e l'*Assoluzione* di Witt.

Monumento a Mameli. — A datare da sabato prossimo, nel palazzo dell'Esposizione di Belle Arti, saranno esposti al pubblico, dalle 10 ant. alle 3 pom., i bozzetti pel monumento a Goffredo Mameli.

La nuova revisione del dazio. — Come avevamo annunciato, ieri mattina in una sala del palazzo Cini in piazza di Pietra, si è iniziato il nuovo servizio dell'alta revisione dei bollettari e dei generi che vengono giornalmente daziati agli uffici esecutivi di percezione delle porte e barriere della città.

Questo servizio, che giusta i regolamenti daziari e doganali, viene già praticato negli uffici governativi della regia finanza, apporterà risultati benefici alla comunale amministrazione.

A tale servizio l'assessore comm. Ranzi, ha destinato i revisori Vaselli, Nicoletti, Bartolini e Alberico Calamari.

R. Prefettura — Il prefetto ha approvato il contratto stipulato dal Comune con la ditta Marselli Alberto per la pavimentazione di un tratto della via Flavia.

Valore civile — Sabato 22 corr., coll'intervento del sindaco Armellini, si adunerà al ministero dell'interno la Commissione incaricata di esaminare le proposte per le onorificenze al valore civile.

Bonifica dell'Agro Romano — Dovendo, il ministero di agricoltura, acquistare la vigna Tor tre teste, fuori porta del popolo, di proprietà del marchese Casali Del Drago, per procedere alla bonifica dell'Agro Romano, gli ingegneri municipali Kambo, Pasquali e Biagi sono stati incaricati della relativa perizia.

Il centenario della brigata *Aosta*. — Per lutto nazionale, in seguito alla morte del principe Amedeo, le feste del secondo centenario della brigata *Aosta*, che dovevano aver luogo ieri, sono state rimandate a quando si farà la solenne inaugurazione del monumento ai morti della stessa brigata a San Martino.

Ieri, intanto, a ricordare la solenne data della sua fondazione, la brigata *Aosta* vestì la grande uniforme. Alla mattina ebbe luogo il solenne giuramento dei coscritti e si distribuì un soprassoldo di 20 centesimi a ciascun soldato.

Il generale Moccani, comandante la brigata, tenne grande rapporto degli ufficiali, per ricordare sommariamente la storia gloriosa della brigata.

Società pel bene economico di Roma — Questa sera alle 8 nella sala della Piccola Borsa in via della Mercede 50 si adunerà la Società pel bene economico di Roma per discutere una proposta del cons. Guastalla « sulle condizioni economiche di Roma. »

Beneficenza — Per le vittime di Castiglione della Valle abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

Amelia Ottolenghi Ajo L. 5 — Samuele Ottolenghi L. 3.

Per le corse a Tor di Quinto. — La Società romana della caccia alla volpe ha stabilito che d'ora in poi, per le corse a Tor di Quinto, le carrozze debbano pagare l'ingresso sul prato delle corse e all'entrata del recinto riservato e non al principio del gran viale, come si era praticato per il passato con grande incomodo del pubblico.

La revisione dei fabbricati — Un proprietario, che si dice minuscolo, ci scrive di esser caduto dalle nuvole nel leggere l'avviso dato dal *Popolo Romano* per le nuove denuncie dei fabbricati. E sarebbe caduto dalle suddette, perchè secondo la sua memoria la legge approvata dalla Camera e respinta dal Senato non fu più ripresentata.

Qui sta l'errore. Sotto Magliani fu approvata dalla Camera e dal Senato; ma l'on. Doda la riprese, e modificata in peggio (sia detto in confidenza), fu approvata dai due rami del Parlamento sullo scorcio dell'ultima sessione e sanzionata dal Re.

La chetichella adunque non c'entra per nulla; sicchè i signori proprietari di fabbricati, maiuscoli o minuscoli, pensino a ritirare le schede per riempirle all'ufficio municipale ai Crociferi e riconsegnarle in marzo, se non vogliono davvero cascare dalle nuvole per gli accertamenti che farebbe, di legge, l'Agente in vece loro, trascorso il mese.

I nostri ricoveri. — Pel ritiro della Santa Croce si è costituita la Commissione eleggendo a presidente il dottor Montenovesi ed a vice-presidente il dottor Albini.

— Pel Conservatorio di Sant'Eufemia fu eletto presidente l'on. Ruspoli e vice-presidente il cav. Marco Ceselli.

— Domani, 22, all'Ospizio di Santa Margherita a Santa Balbina, si terrà, oltre alle funzioni in chiesa per la festa titolare, una esposizione dei lavori delle ricoverate, che possono essere acquistati dai visitatori.

Ingegneri ed architetti italiani. — Dal 16 al 23 marzo la Società degli ingegneri e architetti italiani, avente sede in Roma, terrà il congresso annuale, con l'intervento dei soci delle diverse provincie del regno.

Quest'anno il congresso avrà speciale importanza, perchè si tratterà in esso dei criteri per una legge intesa a regolare l'esercizio della professione d'ingegnere, e della grave questione degli infortuni sul lavoro, che al 23 marzo potrebbe digià essere approvata dal Parlamento! Si tratterà pure delle acque sotterranee in Roma, delle norme igieniche della fognatura domestica e di altre questioni non meno importanti.

Non consentendo lo statuto la rielezione del presidente, l'assemblea dovrà nominarne uno nuovo.

Vaticano. — Ieri pel 12° anniversario dell'elezione di Leone XIII i Cardinali si recarono al Vaticano per gli auguri. S. S., che sta bene, si trattenne coi Cardinali in circolo privato.

Pel cardinale Pecci.—Domani alle 10 ant. nella chiesa di S. Lorenzo in Damaso si celebrerà un funerale in suffragio del cardinale Pecci.

Buffalo Bill. — Un concorso straordinario di pubblico ieri alla inaugurazione di questo spettacolo. L'impressione della maggioranza è in generale poco favorevole a questa esposizione di scene storiche americane, presentate come divertimento pubblico.

Bisogna riportarsi all'ambiente delle grandi praterie, ai racconti della vita nomade degli indiani ed alle leggende per apprezzare questa specie di panorama del Wild-West trasportato in piazza d'Armi.

Alcune scene ed esercizi, come quelli della caccia ai cavalli selvaggi, non mancano certamente di interesse, ma quella *passeggiata* di buoi, ad es., non è davvero una trovata.

Regia Università — In seguito a pubblico esame il dottor Luigi Rossini è stato nominato assistente alla R. clinica chirurgica.

Il fatto di Frascati, del quale ci scrissero, sarebbe meno grave. Alcune maschere importunarono monsignor Tofani, il quale mostrò di essere seccato. Allora le maschere gli tirarono alcuni aranci, senza fargli alcun male.

In ogni modo, sono sempre brutti scherzi.

Sentenza assolutoria. — Il tribunale ha assolto nell'udienza dell'altro ieri Pietro Capanna calzolaio e Eugenia Bigher stiratrice, che erano stati complicati in un furto avvenuto a via della Stelletta.

E questo rendiamo pubblico per la onorabilità del Capanna e della Bigher.

Sorpresi in tempo. — La notte scorsa, verso le 2, le guardie di pubblica sicurezza sorpresero tre sconosciuti avanti alle vetrine della calzoleria di Mellacci Giuseppe, in via Foro Traiano, N. 23.

Alla vista delle guardie, costoro si diedero alla fuga, gettando uno scalpello. Inseguiti, furono raggiunti ed arrestati in piazza Margana.

Furono identificati per i pregiudicati Rossi Michele, di anni 19, e Maiocchetti Romolo, di anni 18, carrettiere.

Da verifiche fatte, risultò che essi avevano forzato una vetrina del negozio.

Coltellate mortali. — Nelle ore pomeridiane di ieri, nella fornace della Società dei muratori, in via Valle dell'Inferno, sorse un litigio tra Pesarini Alessandro e Antonio Belardi. La questione, per l'intervento di amici di entrambi, sul momento non ebbe seguito, ma verso sera, mentre il Pesarini si trovava nella bottega N. 6 in via Borgo Pio, fu dal Belardi chiamato sulla strada e ferito al petto e alla testa a colpi di coltello.

Il Pesarini si trova in fin di vita.

Il feritore si è reso latitante.

Ribellione — Alle 11 pom. di ieri il vetturino Canofani Giuseppe venendo a precipizio lungo il Corso fu invitato a fermarsi da una guardia Municipale. Il Canofani però alle intimazioni della guardia rispose con una scarica d'insolenze e coadiuvato da un amico che si trovava con lui, sceso dalla vettura si slanciò sul malcapitato agente percuotendolo spietatamente a colpi di frusta.

La guardia rimase ferita alla testa e i ribelli vennero arrestati.

Bruciato! — Nella bottega d'orzarolo di Pietro Carra, al vicolo del Mazzarino, alle 4 pom. di ieri, al garzone Provini Giulio cadde una bottiglia di spirito. Il Provini corse per prendere una spugna, ma, fatti pochi passi, un fiammifero che era in terra, coll'attrito delle scarpe, diede fuoco al liquido, che, bruciando gli abiti al Provini, cagionò al disgraziato gravi ustioni in più parti del corpo.

Ne avrà per circa un mese.

Una frana — Nelle ore pomeridiane di ieri a Cavignano, nelle cave di pietra del sig. Celeste Gentili, l'operaio Vincenzo Dionisio, mentre lavorava venne investito da un masso di pietra che lo colpì in pieno petto.

Venne giudicato in pericolo di vita.

DIFFIDA

Si diffida chiunque a non far acquisto della Cartella di Consolidato Italiano portante il N. 076,268 perchè fa parte di valori rubati il giorno 18 corr. e dei quali fu data denunzia all'autorità di P. S.

Piccola Cronaca di Roma

52 **APPENDICE** 52

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

fino allora aveva solamente esaminato il cavallo, alzò gli occhi su colui che lo montava.

Gli sguardi dei due uomini s'incontrarono.

E furono sguardi impregnati d'odio, più visibile in Morand, più contenuto nel gentiluomo che lo dissimulò sotto un altro sorriso.

— Vi conoscete? disse il generale De Fremont, colpito da quella emozione.

— Il signor Morand — riprese il marchese — è della Franca Contea, come me.

— Siete vicini?

— Quasi,

— Capisco. E ignoravate la sua presenza a Parigi?

— No, sapevo che il signore era a Parigi, ma ignoravo quello che ci facesse.

Il generale si accompagnò per poco coi due cavalieri, tanto per spiegare loro la situazione.

— E' un ottimo giovane — diceva — che ha lasciato il paese a causa di dispiaceri. Ha l'ambizione di diventare ufficiale, e io credo che ci arriverà.

Il generale si separò dai suoi amici che presero da una parte, mentre egli e Morand se ne andavano da un'altra.

Dopo un po' di tempo, il generale si volse, e fece segno a Morand, che si teneva rispettosamente indietro, di avvicinarsi.

— Voi siete compatriotta e vicino del signor De Chazey, disse, ma non mi pare che fra voi due ci sia buon sangue.

— E' vero.

— Affari di donne?

Morand non rispose che con un sospiro.

Ma il signor De Fremont sorprese su quel volto, improvvisamente contratto, l'emozione contenuta che rivela i grandi dolori.

— Quel diavolo di Chazey — riprese — ha avuto sempre fama di un libertino di primo ordine. Generoso nello spendere, non avendo pregiudizii, coraggioso a tutta prova, ha avuto modo di procurarsi tutte le soddisfazioni che ha voluto. Poichè è un fatto che le donne vanno pazze per tipi di questo genere. Fanno male, ma è così.

E dopo una breve pausa il generale soggiunse:

— E ditemi un po', Morand, Si tratta di una ragazza del vostro paese, non è vero?

— Sì, generale!

— Ebbene, mio caro... come sorprendervi se una ragazza ingenua di provincia si lascia infinocchiare dalle belle parole di un gran signore come Chazey? Quanto a voi non datevi pena. Voi meritate di far carriera, e io vi aiuterò con tutte le mie forze perchè lo meritate. Intanto non vi affliggete troppo, e state allegro... Le donne, pur troppo, non mancano in questo mondo.

Malgrado queste buone parole del suo superiore, Pietro Morand passò una cattivissima giornata.

Il generale, senza supporlo e senza volerlo, gli aveva ravvivato in cuore i sentimenti d'odio che già vi divampavano.

Anche Morand era persuaso che Giovanna aveva ceduto a un movimento di vanità.

Era certo per lui che anch'essa si era lasciata abbacinare, come tante altre, dal brillante miraggio della fortuna.

Il marchese Di Chazey doveva averla sedotta a forza di lusinghe e di promesse.

Questo era, per lui, certo.

E ora la sua convinzione era stata fortificata dalle parole dettegli dal generale.

Senonchè, mentre avevano avuto in mira di consigliarlo a non curarsi di colei che lo aveva sì indegnamente tradito, avevano invece prodotto l'effetto opposto.

Morand avrebbe voluto che le ore passassero con una vertiginosa rapidità, al fine di essere libero più presto per andare in cerca di Giovanna.

Ma non più con sentimenti di perdono, ma con intenzioni di collera e di risentimento.

Ma siccome la fatalità ha le sue leggi, proprio quel giorno ebbe più da far del solito nell'ufficio del generale, tanto che era già notte quando potè uscire dal ministero.

Senza perder tempo, egli passò la Senna, infilò la via Boissy e andò a mettersi in sentinella davanti alla casa, dove aveva visto entrare Giovanna.

Senonchè, dopo pochi minuti, dovè abbandonare il suo posto.

Un soldato in fazione volontaria dinanzi a una casa, stimola presto la curiosità della gente che passa.

E d'altronde la sua fazione non gli dava alcun risultato favorevole.

Solamente per un secondo il disgraziato ebbe un barlume di speranza.

Una ragazza, vestita con una pelliccia colore avana, uscì dalla casa sorvegliata, e per la via Sant'Onorato si diresse verso i baluardi.

Morand, con un battito di cuore, le si avvicinò rapidamente.

Ma fu disilluso.

Non era Giovanna.

Ma, siccome aveva creduto di riconoscere in lei l'amica della sua fidanzata, si decise a seguirla.

La ragazza voltò per la via Reale, passò dinanzi alla Chiesa della Maddalena, e, arrivata a uno dei ristoranti, Duval vi entrò lentamente, non senza essersi soffermata a ispezionare i baluardi come una persona che attende qualcuno.

Morand si ricordò di non avere pranzato, e quindi entrò anch'esso nel ristorante, andandosi a sedere a una tavola non molto distante da quella, a cui era andata a sedersi la ragazza che aveva seguito.

Conviene aggiungere che la ragazza in questione non gli badava nè punto nè poco, occupata come era a guardare sempre fuori a traverso i vetri della porta.

Morand invece non la perdeva di vista, quantunque fosse distratto da pensieri non piacevoli.

Lo sguardo altero del marchese Di Chazey gli pesava sul cuore.

Il gran signore, libero e milionario, lo aveva con quel sorriso schiacciato sotto il peso della sua fortuna e del suo titolo.

A un tratto, Morand vide apparire sulla soglia del ristorante una figura di donna. E a quella vista, tutto il sangue gli rifluì al cuore.

La ragazza della pelliccia avana la doveva evidentemente aspettare. Imperocchè immediatamente si alzò, andò alla cassa a pagare il suo conto, ed uscì.

Morand fece altrettanto.

In pochi secondi fu anch'egli sul baluardo, ed ebbe la consolazione di vedere le due ragazze, che si dirigevano verso la piazza dell'Opera.

— Ebbene? — domandava Giovanna alla sua amica — che cosa hai fatto?

— Ho accettato.

— Da Stefania?

— Sì, dal momento che non trovo di meglio. E tu?

— Che cosa mi consigli?

— Di accettare, aspettando di meglio.

— Ma come potrò fare a provvedere alle spese occorrenti?

(*Il seguito in quarta pagina*)

TEATRI DI ROMA

Argentina — Una rappresentazione trionfale è stata iersera quella del *Barbiere*. Stagno ha fanatizzato, Cotogni ha entusiasmato, la Bellincioni ha affascinato, il Wulmann ha meravigliato e il Pini Corsi ha persuaso pienamente il pubblico, il quale non ha fatto che acclamare freneticamente lo Stagno, applaudire vivamente la Bellincioni e Cotogni e batter le mani al Wulmann e al Pini Corsi, nonchè all'orchestra, che ha suonato e accompagnato superbamente, ed ai cori che hanno cantato, stavolta, inappuntabilmente.

Una simile cronaca non ha bisogno di maggiori schiarimenti.

Chi ha contato le chiamate potrebbe aggiungere che queste sono state cinque, e formidabili, allo Stagno e al Cotogni dopo il primo atto, tre alla Bellincioni ed agli altri dopo il secondo, e cinque a tutti alla fine dell'opera.

Della esecuzione diremo partitamente domani colla consueta ressegna.

Stasera riposo. Domani seconda ed ultima del *Barbiere*. Domenica recita popolare del *Cid*.

Valle. — Eduardo Scarpetta non poteva meglio inaugurare la stagione di quaresima. *Na Santarella*, l'applaudita commedia che, per merito suo e di quel demonietto simpatico di Mariettina Gaudiosi, fu recentemente replicata per circa 50 sere nello stesso teatro, iersera, ebbe un'accoglienza festosa e cordiale, come se si trattasse di una *prima*. Il pubblico, abbastanza numeroso, salutò la *Santarella* e l'esilarante *organista*, dal loro apparire sino al calare della tela, con dimostrazioni affettuose.

Questa sera, replica.

Domenica, due rappresentazioni.

Concerti. — Oggi, alle 3 pom., nella sala Palestrina, al Circo Agonale, il maestro Alfredo Nardi darà un concerto vocale e strumentale, col concorso delle signorine L. Pagnani e G. Giobbo e dei signori A. Cotogni, A. Lucidi, V. De Santis, E. Marcucci e C. Casini.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — Riposo.
Valle. - *Santarella* - Ore 8 1[2.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 8 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè 1 cavalli. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Caffè delle Varietà. — Concerto — Ore 8 1[2.

Nuova Antologia

Rivista che si pubblica in Roma due volte al mese
ANNO XXV
Sommario delle materie
Fascicolo IV. — 16 febbraio 1890.

Ignazio v. Döllinger: **R. Bonghi** — Carlo Gozzi e la Commedia dell'arte: E. Masi — I rescritti socialisti dell'imperatore di Germania — Suor Ludovica: Emma Perodi — La politica in Italia e la sua unificazione: Un ex Ministro dell'Interno — Don Giovanni d'Austria e i suoi tempi: G. Boglietti — Notizie letterarie: R. Zumbini — Varietà: Matius — Rassegna delle letterature straniere: E. Nencioni — Rassegna politica — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza, lettere ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina. PREZZI D'ABBONAMENTO: per Roma, anno L. 40; semestre L. 22. Per il Regno, anno L. 42; semestre L. 22. Per l'estero aumentano le spese postali.

(Vedi avviso quarta pagina).

Ultime Notizie

Ieri S. M. ha ricevuto in udienza la rappresentanza del Consiglio provinciale di Roma, composta dell'on. Caetani di Sermoneta coi membri dell'ufficio di presidenza e del Senatore Berardi, coi membri della deputazione, oltre a molti Consiglieri presenti in Roma.

La rappresentanza rinnovò a S. M. i sentimenti di condoglianza della provincia di Roma e, dopo sentite parole di ringraziamento, assai lusinghiere per le nostre popolazioni, S. M. s'intrattenne oltre un'ora, parlando prima coi due presidenti del Consiglio e della deputazione, poscia con ciascuno dei presenti, interessandosi delle condizioni e dei bisogni speciali dei varii mandamenti.

Ieri non ebbe luogo la relazione dei Ministri al Re per la coincidenza del funerale fatto al Sudario.

S. A. R. il Principe di Napoli è partito ieri sera alle 11,40, con il diretto di Napoli, per Caserta e Brindisi.

S. A. fu ossequiato alla stazione dall'on. Biancheri, dai generali Cosenz, Corvetto, Pallavicini, D'Ayala, Mocenni, dall'on. Fortis, dal conte Gianotti, dal comm. Rattazzi, dal principe Corsini, dal comm. S. Peruzzi, dal marchese F. Guicciolt, dal prefetto, dal sindaco ecc.

Il Principe è accompagnato dal generale Morra di Lavriano, dal maggior Cattaneo, dal capitano Malvezzi e dal medico di marina signor Bocca.

La Camera di ieri.

Continuò la discussione generale del progetto per la circoscrizione giudiziaria.

Notevoli i discorsi *in favore* degli on. Vastarini-Cresi e Grimaldi, *contro* dell'on. Faldella.

Oramai, dopo quattro giorni, ci parrebbe tempo di chiudere la discussione generale, giacchè, dal più al meno, gli oratori non potranno che ripetersi, dopo il molto detto, nell'uno e nell'altro senso, da quanti hanno finora parlato.

Per Amedeo di Savoja.

(*Stefani*) **Lucca**, 20 — A cura del municipio e coll'intervento delle autorità, delle Associazioni, della scolaresca e del popolo, si celebrarono stamani solenni funerali per il principe Amedeo nella chiesa di San Romano. Molte corone furono deposte sul tumulo, fra le quali una della principessa di Capua.

(*Stefani*) **Firenze**, 20 — Stamane, nel Pantheon di Santa Croce, a cura di un Comitato di cittadini, fu celebrato un funerale pel principe Amedeo. La Chiesa era addobbata con severa eleganza. In mezzo al tempio s'ergeva un magnifico catafalco.

Intervennero alla cerimonia le autorità militari e civili, le dame, i gentiluomini di Corte, molti invitati ed una folla immensa.

Un reggimento di granatieri, schierato sulla piazza di Santa Croce, rendeva gli onori militari. La cavalleria era appiedata nell'interno della chiesa.

(*Stefani*) **Mantova**, 20 — Oggi, nella chiesa palatina di Santa Barbara, fu celebrato un ufficio funebre per il Principe Amedeo.

Vi assistevano le autorità civili e militari e grande folla.

(*Stefani*) **Berlino**, 20 — Stamani fu celebrata nella chiesa cattolica di S. Edvige una messa funebre pel principe Amedeo.

Vi assistevano il conte di Launay con tutto il personale dell'ambasciata italiana, il barone di Mirbach per la Corte, la principessa di Radziwill, la colonia italiana e gran numero di cittadini.

Il generale Pianell.

(*Stefani*) **Verona**, 20. — Il generale Pianell ha passato una notte migliore della precedente per mitigazione della tosse. L'espettorazione è più facile. Il malato continua ad essere senza febbre.

Il II Centenario della Brigata d'Aosta.

Il generale Mocenni, comandante la brigata di Aosta, la quale commemora oggi il suo secondo Centenario, ha ricevuto stamane da S. M. il Re la seguente lettera:

« *Sig. Generale,*

« Una grave sciagura mi vieta di portare in persona il mio saluto alla forte brigata d'Aosta, che commemora oggi in Roma il secondo suo Centenario.

« L'Italia, orgogliosa del suo esercito, festeggia con me un avvenimento che ricorda duecento anni di virtù, di valore e di sacrifizio per la Patria e per il Re.

« In questo giorno solenne rivolgo riverente e commosso il mio pensiero a quei prodi che nel corso di due secoli resero glorioso il nome della storica Brigata; e se di avere meco lo spirito del mio compianto fratello Amedeo, cui non fu dato presiedere questa patriottica festa, levando il grido che già risuonò in ogni campo di battaglia: *Evviva Aosta!*

« *Firmato*: **Umberto**. »

Il viaggio del Principe di Napoli.

(*Stefani*) **Belgrado**, 20. — Il Principe di Napoli soggiornerà in Belgrado due giorni, in istretto incognito a causa del lutto per la morte del principe Amedeo.

Per la stessa ragione S. A. R. declinò l'ospitalità offertagli nei palazzi reali di Belgrado, Atene e Bucarest.

Istruzione pubblica

Oggi (20 febbraio) ha tenuto la prima adunanza la Commissione per le promozioni del personale dei Licei e Ginnasi.

Essa è composta del sotto-segretario di Stato, on. Mariotti, presidente, e dei signori Gandino Giambattista, professore di letteratura latina nell'Università di Bologna; D'Ovidio Francesco, professore di storia comparata delle letterature neolatine nell'Università di Napoli; Cerruti Valentino, professore di meccanica razionale nella scuola di applicazione degli ingegneri in Roma; Roiti Antonio, professore di fisica nell'istituto di studi superiori in Firenze; Mestica Giovanni, direttore della istruzione secondaria classica nel ministero della istruzione.

La R. Marina a Massaua.

Il capitano di fregata cav. Persico è nominato comandante locale della R. Marina a Massaua, e destinato al comando della *Garibaldi*, in luogo del capitano Parascandolo, che rimpatria per salute.

R. navi armate.

La *Miseno* è partita da Suakim per Massaua, il *Colonna* è partito da Napoli, il *Garigliano* dalla Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Conferenza sulla legislazione operaia.

(*Stefani*) **Londra**, 20. — I socialisti tedeschi residenti a Londra tennero ieri due *meetings*, nei quali approvarono i Rescritti dell'Imperatore Guglielmo in data 4 corrente.

(*Nostro*) **Berlino**, 20, ore 10,40 pomerid. — L'*Eisen Zeitung*, organo dei grandi industriali, dice che i Rescritti imperiali lasceranno il tempo che hanno trovato.

Gli industriali hanno spinto al massimo le loro concessioni.

I Rescritti eccitano l'avidità dei socialisti, i quali si considerano ora come il partito di governo.

Gli industriali sono addolorati delle tendenze socialiste dell'Imperatore, che dovrebbe essere il campione dell'ordine.

— La *Magdeburgische Zeitung* dice che la Germania e la Svizzera stanno ora trattando per dividersi il programma della Conferenza per la legislazione operaia. Soggiunge essere probabile che si mettano d'accordo.

Il Conte Andrassy.

(*Nostro*) **Vienna**, 20, ore 11,40 ant. — Annunciano da Budapest che il vestibolo del palazzo dell'Accademia delle scienze, ove sarà deposta la salma del conte Andrassy, è ridotto a cappella ardente. Pei funerali sarà seguito lo stesso cerimoniale tenuto per quelli di Deak. Il numero delle corone giunte da tutte le parti dell'Ungheria, dell'Austria e dall'estero è innumerevole.

(*Stefani*) **Vienna**, 20 — Lord Salisbury fece esprimere per mezzo dell'ambasciatore inglese, sir E. Monson, le sue condoglianze per la morte del conte Giulio Andrassy.

FRANCIA

(*Stefani*) **Parigi**, 20. — Il *Matin* crede sapere che il ministro delle finanze, Rouvier, presenterà sabato, alla Camera, il bilancio.

Rouvier crede che un prestito di circa settecento milioni di franchi basterebbe ad assicurare l'equilibrio del bilancio. Un diritto di preferenza sarà accordato ai portatori dei Buoni sessennali, di cui ve ne sono in circolazione per 403 milioni. Si calcola che se ne presenteranno al cambio per 300 milioni. Resterebbero dunque circa 400 milioni messi a disposizione del pubblico.

(*Nostro*) **Parigi**, 20, ore 12,5 pom. — Il *Figaro* persiste a credere che la grazia, del Duca d'Orleans sarà decisa nel Consiglio dei ministri e sarà firmata non appena sarà spirato il tempo utile per il ricorso in appello se non prima.

(*Nostro*) **Parigi**, 20, ore 10,15 ant. — Lo sciopero è completo nelle miniere delle Compagnie carbonifere a St. Etienne. Attualmente vi sono 2700 scioperanti.

Si teme che lo sciopero si estenda oggi alle miniere di altre compagnie.

(*Stefani*) **Parigi**, 20. — Il ministro delle finanze, Rouvier, comunicò stamane al Consiglio dei ministri la relazione che precede il bilancio e i dati principali di questo.

Il bilancio sarà presentato alla Camera sabato.

Il Consiglio decise di nominare una Commissione incaricata di esaminare se non sarebbe opportuno formare un esercito coloniale da sostituirsi alle truppe francesi.

Si assicura, secondo informazioni attinte a buona fonte, che il Consiglio non si occupò punto della situazione del Duca d'Orleans. Si crede che, spirato il termine d'appello, il Duca sarà trasferito in una casa centrale di detenzione e forse, poscia, tradotto al confine.

In tutti i casi il massimo segreto sarà mantenuto circa il giorno e il luogo del trasferimento, i quali non saranno conosciuti che dopo.

(*Stefani*) **Parigi**, 20. — Il bilancio che il ministro delle finanze, Rouvier, presenterà sabato alla Camera, sopprime la distinzione fra bilancio ordinario e bilancio straordinario e comprende un solo bilancio ordinario alimentato dalle riserve provenienti dalle imposte.

Quindi, i 139 milioni del bilancio straordinario della guerra sono fusi nel bilancio ordinario. Nello stesso tempo, il ministro consolida i 680 milioni di buoni sessennali emessi o da emettersi finora pel servizio del bilancio straordinario. Tale consolidazione è oggetto d'un progetto speciale che potrà essere discusso e votato rapidamente. La consolidazione sarà fatta mediante emissione di rendita 3 per cento perpetua. La cifra della rendita da emettersi è fissata a 700 milioni. Il prestito sarà emesso con privilegio di sottoscrizione riservato ai portatori di buoni sessennali. Non pare che la cifra della rendita messa a disposizione del pubblico debba superare da 250 a 300 milioni.

Gli altri provvedimenti, che proporrà sabato alla Camera Rouvier nel bilancio stesso, sono:

1. La riduzione della media dell'aliquota dell'imposta fondiaria al disotto della media attuale;
2. Un leggero aumento sull'aliquota dell'imposta sui fabbricati;
3. La riforma delle imposte sulle bevande, sopprimendo la tassa di esercizio al minuto e il privilegio a favore dei distillatori dei proprii prodotti.
4. L'aumento del diritto sull'alcool, portandolo da 156 franchi a 225 o 230 per ettolitro;
5. L'aumento della tariffa delle licenze per gli spacci al minuto;
6. La creazione di un diritto di 15 centesimi per chilogramma sugli zuccheri ora non colpiti;
7. L'aumento della tassa patente pei grandi magazzini.

(*Stefani*) **Parigi**, 20. — *La France* dice che il generale Hubert Castex, il quale lascia l'esercito avendo raggiunto l'età prescritta pel riposo, pronunziò a Rouen un discorso dinanzi l'ottavo reggimento dei dragoni, lagnandosi della giubilazione e attaccando violentemente il ministro della guerra, Freycinet.

GERMANIA

(*Nostro*) **Berlino**, 20, ore 11 pom. — L'*Hamburger Correspondent* dice che, se il principe di Bismarck fosse uscito dal ministero prussiano all'epoca del conflitto per il principe Alessandro di Battenberg le conseguenze di tale ritiro sarebbero state incalcolabili. Adesso è indifferente che egli ne esca, purchè resti Gran Cancelliere.

Le elezioni generali.

(*Nostro*) **Berlino**, 20, ore 7,15 pom. — Le elezioni d'oggi danno una nuova prova della esemplare metodicità tedesca.

I Comitati di tutti i partiti avevano preparato buste dirette a tutti i rispettivi elettori per chiamarli, occorrendo.

Uomini di fiducia scancellavano mano mano dalle liste gli elettori presentatisi.

Negli ultimi giorni persone rispettabili si sono recate dagli elettori indifferenti per esortarli ad andare alle urne.

I ministri si recano a votare per i primi, trattenendovisi assai.

Il centro della lotta è il primo collegio, con 20.200 elettori.

Si tratta di sapere se i progressisti conserveranno i loro quattro seggi, magari con ballottaggio, come nel 1887.

In questo collegio i progressisti hanno mobilizzato 800 uomini di fiducia, i socialisti 500.

A mezzogiorno il 40 per cento degli iscritti hanno votato.

Gli agenti elettorali incominciano al tocco a rintracciare nelle loro case gli elettori refrattari; non trovandoli, domandano alle famiglie dove sieno e telegrafano loro di accorrere.

All'ultima ora varie carrozze vanno in cerca dei refrattari.

Negli altri collegi si tiene lo stesso sistema.

Il tempo è bellissimo.

Si crede nel successo dei socialisti.

(*Nostro*) **Berlino**, 20, ore 10,40 pom. — In complesso le elezioni sono riuscite tranquille, mancando l'elemento antisemita.

Il passaggio precipitoso di truppe armate per le strade ha prodotto una grande animazione, temendo molti che fossero avvenuti tumulti.

L'Imperatore percorse la passeggiata dei Tigli a galoppo, seguito da aiutanti di campo, portanti lo stendardo imperiale.

L'allarme però è stato inopportuno.

Le fabbriche principali hanno chiuso oggi a mezzogiorno.

Furono citati a comparire in tribunale quattordici socialisti, i quali provocarono disordini nelle ultime adunanze elettorali, distruggendo anche dei mobili.

— Il solo risultato finora conosciuto nelle provincie è quello di Koenigsberg, dove il candidato nazionale-liberale è caduto e sono in ballottaggio un progressista e un socialista.

— E' probabile che i socialisti esigano dai progressisti la cessione del primo collegio di Berlino, promettendo dal canto loro di assistere i progressisti nel secondo e nel terzo collegio.

— I giornali domandano fondi per le spese di ballottaggio.

— Il principe di Bismarck si è recato a votare in carrozza inosservato.

(*Nostro*) **Berlino**, 20, ore 10,50 pom. — A Breslavia è stato eletto un candidato socialista, un altro è in ballottaggio con forte maggioranza.

— A Danzica, Rickert, deputato uscente, è in ballottaggio con un socialista.

— A Brema un socialista ha tolto un seggio a un progressista, sostenuto dai liberali.

(*Stefani*) **Berlino**, 20. — Elezioni al Reichstag. — Città di Berlino — *Prima circoscrizione* — Ballottaggio fra Traeger, progressista, e Zeidler, conservatore.

Seconda. — Ballottaggio fra Virchow, progressista, e Janiszeski, socialista.

Terza. — Ballottaggio fra Munckel, progressista, ed Eilberger, socialista.

Quarta. — Singer, socialista, eletto.

Quinta. — Ballottaggio fra Baumach, progressista, ed Auerbach socialista.

Sesta. — Liebknecht, socialista, eletto.

GRAN BRETTAGNA

(*Nostro*) **Londra**, 20, ore 11,10 ant. — Si assicura che la somma che dovrà essere anticipata per l'acquisto delle terre in Irlanda sorpasserà i 20 milioni di sterline. Sarà istituito un grande tribunale agrario per risolvere tutte le liti agrarie. La cessione delle proprietà sarà semplificata e resa meno costosa.

(*Nostro*) **Londra**, 20, ore 2,40 pom. — Oggi, nella chiesa parrocchiale di Chisleburst, hanno avuto luogo i funerali del conte Sydney.

La salma, deposta sopra un carro aperto, tirato da quattro cavalli, fu trasportata da Frognal alla chiesa di Chislehurst.

Il principe di Galles e l'ex-imperatrice Eugenia assisterono personalmente ai funerali.

La Regina era rappresentata dal lord Ciambellano, conte di Lathom, ed anche il duca di Edimburgo e il duca di Connaught si erano fatti rappresentare.

(*Stefani*) **Londra**, 20 — *Camera dei Comuni* — Il sotto-segretario di Stato per gli esteri, Fergusson, rispondendo ad analoghe interrogazioni, dichiara che, secondo il parere dei giureconsulti della Corona, il Re di Portogallo non aveva il diritto di annullare la concessione alla Società per la ferrovia di Lorenzo Marques.

Dice che è senza fondamento la notizia di una serie di riviste navali nelle vicinanze di Gibilterra.

Dichiara inoltre che il governo non ha ancora risposto agli inviti della Germania e della Svizzera per le conferenze sulla questione del lavoro degli operai.

Si riprende la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

La Camera respinge, con 181 voti contro 141, l'emendamento di Clark in favore della creazione di un Parlamento scozzese per gli affari locali.

RUSSIA

(*Nostro*) **Pietroburgo**, 20, ore 1,10 pom. — Il governo avrebbe deciso definitivamente di destinare la baia di Streletsky, nel porto di Sebastopoli, per uso di porto commerciale, invece di fare, come era stato proposto, un nuovo porto commerciale a Theodosia.

Il ministero della marina ha pure deciso di costruire una nuova stazione navale nella penisola Ruqatsky all'estremo nord della Russia.

— Regna molto malcontento in Finlandia perchè la Commissione d'inchiesta per le proposte riforme da introdursi nel Granducato, riferisce direttamente al Senato russo, invece che al Landtag finlandese.

(*Nostro*) **Berlino**, ore 10.45 ant. — Si ha da Pietroburgo che il direttore del *Nowoje Wremja* scrive al *Grashdanin* che le asserzioni di Notowitch sono false. E' vero soltanto che Notowitch fu redattore del *Nowoje Wremja* sino al 1887. L'imminente opuscolo di Notowitch « Le Tsar et son entourage et la Russie d'aujourd'hui » è un tessuto di menzogne. Il direttore del *Nowoje Wremja* si rifiuta di dar querela nell'impossibilità di colpire gli istigatori di Notowitch. (1)

(1) In seguito a divergenze tra Suworin, direttore del *Nowoje Wremja* ed il giornalista russo Notowitch, il *Grashdanin* pubblicò una lettera di quest'ultimo in cui egli ammetteva di essere l'autore del noto opuscolo « Alliance franco-russe » che fu attribuito falsamente al generale Bogdanowic. Notowitch affermava nella lettera che Sauworin aveva approvato l'opuscolo e vi aveva aggiunto persino un brano offensivo pel granduca Wladimiro. La lettera cui allude il dispaccio è quindi una risposta all'accusa di Notowitch. (N. d. R.)

(*Nostro*) **Berlino**, 20, ore 7 pom. — Si ha da Varsavia che sono stati espulsi da quella città 73 forestieri, dei quali 10 prussiani e 32 austriaci.

— Kennan ha pubblicato a New-York un *facsimile* di un ordine, datato dall'8 marzo 1888 e firmato da Galkin, direttore delle carceri russe, in cui si ingiunge di trattare i deportati politici in Siberia come malfattori comuni.

BELGIO

(*Stefani*) **Bruxelles**, 20 — *Camera* — Janson interpella il governo sulla lettera colla quale il gen. Van der Missen, in seguito ad un incidente sorto nell'incendio del Castello di Laeken, chiede la revoca del sindaco di Laeken. Dice che tale attitudine è incostituzionale e propone una mozione di biasimo contro il generale.

Il ministro dell'interno prega di rinviare l'interpellanza, aspettando il risultato dell'inchiesta. Janson ricusa.

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo.

PORTOGALLO

(*Nostro*) **Madrid**, 20, ore 11,15 ant. — Si ha da Lisbona che le elezioni per la Camera avranno luogo probabilmente il 23 Marzo. A Lisbona non vi sarà lotta elettorale, essendo avvenuto un accordo tra i capi di vari partiti, che proporranno come candidati gli esploratori d'Africa.

STATI BALCANICI

(*Stefani*) **Londra**, 20. — Lo *Standard* ha da Sofia: « Le autorità continuano a mantenere una grande riserva riguardo alla cospirazione del maggiore Panitza. La data del processo non è fissata. Nessun nuovo arresto fu eseguito. »

Il *Daily News* ha da Pietroburgo che si hanno buone ragioni per temere nuovi disordini in Bulgaria.

(*Nostro*) **Vienna**, 20, ore 2 pom. — Secondo informazioni degne di fede, il vero scopo della visita qui del conte Hartenau (Battenberg), sarebbe stato quello di dare spiegazioni personali all'Imperatore riguardo certi personaggi e certi affari in Bulgaria e di esporre le sue idee circa la situazione interna del Principato.

(*Stefani*) **Sofia**, 20. — Il governo russo, per mezzo del governo tedesco, incaricato degli affari russi in Bulgaria, ha indirizzato al governo bulgaro una domanda per il pagamento degli arretrati sulle spese dell'occupazione russa in Bulgaria.

Questi arretrati dal 1886 ascendono circa ad otto milioni di franchi in ragione di 2,100,000 franchi all'anno, senza gli interessi.

ORIENTE.

(*Stefani*) **Canea**, 20. — La Corte marziale di Rethymo condannò tre membri del Consiglio amministrativo a sette anni di reclusione per essersi dimessi in seguito alle minaccie del Comitato candiotta di Atene.

Notizie varie.

(*Stefani*) **Amsterdam**, 20.— Questa mattina alle ore 6 è scoppiato un incendio nel Teatro Comunale che ora è completamente in fiamme. Sembra che l'interno sia del tutto distrutto. Nessuna vittima. S'ignora la causa dell'incendio.

(*Nostro*) **Parigi**, 20, ore 11,15 ant.— Quarantadue morti e otto feriti furono ritirati dalle miniere di Decize.

(*Nostro*) **Bruxelles**, 20, ore 10,45 ant. — Si ha da Amsterdam che un incendio ha distrutto nella mattinata il Teatro Comunale.

Nessun disastro di persone.

(*Stefani*) **Londra**, 20. — Secondo un dispaccio d'Ismailia al Llyod, in data d'oggi, il vapore *Martaban* incagliò ieri nel canale di Suez, fra il 34° chilometro e Rabara, ostruendo la navigazione.

Sedici vapori non possono proseguire il loro viaggio.

(*Stefani*) **Alessandria d'Egitto**, 20 — Il vapore *Martaban* fu disincagliato stamane. La circolazione è ristabilita nel canale di Suez.

Borse e Mercati.

Roma, 20 febbraio 1890.

Borsa molto agitata con andamento sempre invariato.

La Rendita per contanti e per fine mese 95,35.

Cattolico 97,35 — Clero 94,50 — Rothschild 98,90 — Blount 91,75 — Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0 485 — detto 4 0[0 prima emiss. 460 — detta seconda e sesta emiss. 450 — Fondiarie S. Spirito 465 — dette Banca Nazionale 4 0[0 487 — dette 4 1[2 0[0 504 — Immobiliari 5 0[0 470 — detto 4 0[0 200.

Le Banche Romane 1038 — Le Immobiliari hanno avuto un mercato larghissimo senza interruzione da 505 a 498 — Le Generali meno attive si sono tenute sul 496.

Le Acque Marcia, toccato il 1270, sono cadute oscillando a 1258 — Il Gas poco trattato sul 1007 — Le Industriali 503 — Le Condotte 274.

Cheque su Parigi a vista 101,25 — Londra a tre mesi 25,20.

Piccola Borsa, ore 6,30 pom.

Rendita 95,32 1[2 — Immobiliari 499 a 498 — Banca Generale 494,50 — Banca Industriale 503 — Acqua Marcia 1250 a 1242 a 1245 — Gaz 1001.

BORSE ITALIANE — 20 gennaio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	95 35	95 35	— —
Id. fine	95 35	— —	96 40	96 30
Az. Banca Nazion.	1870 —	— —	1865 —	— —
» Mobiliare	556 —	— —	554 —	553 1[2
» B. Generale	498 —	497 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	553 —	558 —	558 —	558 —
» » Meridionali	693 —	693 —	693 —	693 —
» B. di Torino	— —	— —	445 —	— —
» Subalpine	— —	— —	111 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	213 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	250 —	— —
» Banca Sconto	— —	— —	41 —	504 —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	63 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	30 —	— —
» Sovvenzioni	— —	156 —	155 —	— —
» Navigaz. Gen.	409 —	397 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	151 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	216 —	244 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	291 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	312 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	— —	— —	— —
» » 4 1[2	— —	— —	— —	— —
» San Paolo	— —	— —	509 50	— —
Francia vista	101 25	101 20	101 22	101 25
Berlino id.	— —	124 87	— —	— —
Londra a 3[m.	25 60	25 22	25 26	25 28

Parigi, 20, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulev.
Rendita franc. 3 0[0 amm.	91 55	91 70	— —
» » 3 0[0 perpetuo	87 99	88 —	88 02
» » 4 1[2 0[0	105 50	105 50	— —
» italiana 5 0[0	94 —	94 05	93 90
» turca	18 15	18 27	18 22
» spagnuola	73 3[16	73 3[16	73 1[8
» ungherese	— —	88 5[8	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	318 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	476 7[8	478 1[8	477 31
Banca di Parigi	800 —	800 —	— —
Id. di Sconto	— —	518 3[4	— —
Id. Ottomana	— —	537 13[16	537 50
Azioni Suez	— —	2308 —	— —
Azioni Panama	63 —	63 3[4	61 25
Lotti Turchi	— —	— —	7475 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 0[0	— —
Cambio su Londra	— —	25 28	— —

(*Nostro*) **Parigi**, 20, ore 10,35 pom. (fonte italiana) — Debolezza italiano sopra corsi vostri valori provocata incertezza generale. 88,02 — 20[10 — 37[50 — 50[25 — 93,90 — 20[10 — 40[25 — 60[50 — 18,22 — 537,50 — 477.31 — 73,12 — 12[25 — 62[50 — 391.

Vienna, 20 calma	19	20
Mobiliare	321 50	321 85
B.aust.(oro)	110 60	110 45
Id. (carta)	88 65	88 70
Nap. d'oro	9 44	9 41 1[2
C.Londra	119 —	118 85

Londra, 20 chiusura	19	20
Nuovi Cons.	97 9[16	97 5[8
Italiana	92 7[8	92 7[8
Turca	18 —	17 15[16
Egiziano	94 1[4	94 3[8
Argento	43 3[4	43 3[4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

(*Stefani*) **Londra**, 20. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dell'1 0[0.

Berlino, 20 ferma	19	20
Italiana c.	94 40	94 60
Id. fine mese	91 40	94 50
Mediterranee	109 50	109 20
Rublo	221 10	222 25
Camb. a 3 m.	20 25 1[2	20 26

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	5 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 20 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	8000
Importazioni del giorno . . . . . » »	2500
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 20 febbraio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	1200
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 71,12	

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	15000
TENDENZA: riservata - Prezzo per f.m. L. 104,50	

Anversa, 20 febbraio 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	66 75
TENDENZA: incerta per fine prossimo . . . »	66 75

Parigi, 20 febbraio ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	10	42	60	calma
Avene	19	80	19	80	calma
Olio di colza	—	—	—	—	
Spiriti	35	25	36	—	calma
Zuccaro raffinato	105	50	106	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 20 febbraio ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portanti	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1498	1412	1 72	1 16
Montoni	7242	6942	2 26	1 90
Porci	4416	473	1 50	1 28

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PECCATO SENZA COLPA

— Farai alla meglio. Ma intanto va subito al Grand Hotel a dire che accetti. Tardando c'è il caso di trovare il posto occupato.

— Bene, vado subito.

— Ti attendo a casa.

Esse si separarono.

Giorgetta per tornare indietro, Giovanna per seguitare verso l'Opera.

Ma aveva fatto appena cinquanta passi che si fermò interdetta.

Un soldato le sbarrava il passo.

XVI.

Spiegazione.

— Finalmente — disse il soldato — ti trovo!

— Pietro!

Egli aveva un'espressione così minacciosa, che Giovanna indietreggiò, gettando macchinalmente un'occhiata intorno a sè come per invocare soccorso.

Morand se ne accorse e sorrise di compassione.

— Non aver paura — le disse. Ti credevo più coraggiosa!

E poi, ripensando a quel che gli aveva detto il capitano Jausset, aggiunse:

— Ho promesso a tuo zio di non farti del male e non mancherò alla mia parola. Però ho bisogno di parlarti.

Qualche passante si era intanto fermato.

Il fatto di quel soldato d'apparenza risoluta che arrestava, per dir così, in pieno baluardo quella ragazza meravigliosamente bella, aveva attratto la loro attenzione.

Imperocchè si vedeva bene che la ragazza, quantunque vestita con elegante semplicità, non era di quelle alle quali sia quasi permesso di fare pubblica ingiuria.

— Prendi il mio braccio e non temere — disse Pietro. — La gente già si ferma ad ascoltare, e non c'è alcun bisogno di far sapere gli affari nostri.

Giovanna dovè rassegnarsi, e Morand la trascinò nella via Sant'Agostino, assai male illuminata, e dove si trovarono, presso a poco, soli.

Intanto il preludio di quella scena aveva sinistramente impressionato Giovanna.

Il viso irritato del suo amante era bastato a distoglierla dalle idee di tenerezza per lui che aveva conservato fino all'ultimo giorno.

D'altronde il suo carattere si veniva facendo aspro e angoloso a causa delle difficoltà della vita e degli ostacoli che ad ogni passo incontrava.

Anche in quel giorno, come la sua amica Giorgetta, aveva girato invano per trovare un impiego migliore di quello che le offrivano al Grand-Hotel.

A mezzogiorno, col cuore gonfio di angoscia, scoraggiata dalle desolanti risposte che le davano dappertutto, si era incontrata con Ferdinando Descombes che discendeva solo, annoiato, alla porta della Maison Dorée dove era salito a far colazione.

E allora era accaduta una di quelle scene intime che sono possibili solamente a Parigi e in poche altre grandi città.

Descombes si era vivamente avvicinato alla povera ragazza, aveva intuito più che compreso la situazione, e, prima che avesse avuto tempo di respirare, l'aveva fatta sedere in un angolo del celebre ristorante, dinanzi a una piccola tavola a cui aveva anche lui preso posto, dopo avere ordinato una colazione da conoscitore.

La gente aveva ragione di crederli due amanti.

E l'illusione era tanto più completa, in quanto che, malgrado la semplicità del suo abbigliamento, Giovanna aveva un'apparenza molto distinta, e attirava gli sguardi di tutti.

— Vedete — le disse ridendo Descombes — quanti inutili invidiosi.

E in verità egli era lietissimo del successo che Giovanna otteneva, e che, se non altro lusingava la sua vanità.

Allora si era informato.

Giovanna gli aveva detto tutto.

Che cosa d'altronde avrebbe potuto nascondegli?

— Le cose, dunque non vanno bene? aveva detto Descombes.

— Pur troppo.

— E vi predico che vi seguiteranno ad andar male fino a quando rimarrete inflessibile nel resistermi.

E mentre facevano colazione, pure usando alla sua compagna le attenzioni più cortesi e delicate, il giovane milionario, volle, come suol dirsi, vuotare il sacco.

— Per essere franco con voi — disse — vi confesso che anch'io non sono soddisfatto. Ho io pure i miei fastidi.

La ragazza sorrise amaramente.

Ella, in quel momento, non riesciva a comprendere altra cagione di fastidii che la miseria: quella orribile miseria che, come la sua amica Giorgetta, l'obbligava a correre in cerca di un posto qualunque che le permettesse di vivere insieme a sua figlia.

Ormai era ridotta a credere che l'essere indipendente, e avere da vivere senza noie e senza preoccupazione del domani, costituisse il massimo della felicità.

— Da quando siamo venuti insieme a Parigi — rispose Descombes — io non ho che un solo pensiero: voi.

— Oh!

— E' così. Io non so che cosa abbiate fatto. Voi dovreste essere caduta nella mia stima, e invece vi amo più che mai. E perciò mi addoloro sul serio quando vi vedo impegnata questa inutile, feroce lotta contro la miseria, quando l'opulenza vi stende le braccia e non chiede di meglio che ricevervi nel suo seno. Siate ragionevole una buona volta e accettate quello che vi offro: una bella casetta e quanto occorre per vivervi in pace insieme a vostra figlia.

Descombes si esprimeva con una leggerezza, che dissimulava male una profonda emozione.

— E per indurvi ad accettare — soggiunse — vi faccio una promessa sul mio onore di galantuomo, che, cioè, non metterò il piede in quella casa, se non quando ci sarò invitato da voi. Che cosa posso dirvi di più?

Ma Giovanna ripeteva:

— Vi ringrazio. Io non posso nè voglio accettare, perchè mi parrebbe di compiere un atto disonesto, accettando tanto senza dare nulla in cambio.

Descombes aveva parlato a voce bassa, con un tono di voce che tradiva la passione che traboccava.

Egli le domandava in grazia di lasciarsi amare.

Essa non doveva essere obbligata a nulla. Ordinasse tuttociò che voleva e sarebbe stata obbedita.

Giovanna seguitava a rifiutare, ma debolmente, un po' affascinata dalla vivacità delle spiegazioni e dalle dolci parole di Descombes, lasciandosi un po' abbattere dalla nausea della condizione sua presente e scoraggiare da quella che prevedeva per l'avvenire.

(Continua)

Corrispondenze.

25 parole **L. 1.** — ogni parola in più cent. 5.

M... Rispondo ai tuoi graziosi rimproveri del 19. Sono a tua disposizione. Godo molto per le notizie migliori! Io sto come il solito. Salutami TULIPANO. 999

Mestizia Tanto infame io da meritarmi simile trattamento? Neppure rispondermi agli augurî di nuovo anno! trattarmi come se non fossi più quello che custodisce nel cuore l'ideale di ventotto anni fa, o t'avessi menomamente tradito! Impazzisco senza potermi rendere ragione tanta perdita! Rammenta che se non potessi più parlare l'ultimo mio desiderio è il tuo, GIOIA!

Ridotta a seconda dell'importo trovato unito.
L'AMM.

Parigi Tutto continua bene ma spiegherotti perchè persona desidererebbe faceste discorso. Saluterotti quarantaquattro volte due giorni dopo combinato. Penso tanto te. Salutoloti amorosamente tanto.
LONDRA.

Diciassette Prato Gradii fiorellini: cercherò dimenticare. Assicurami evita frasi inconsulte, offensive, dolorose. Perchè mio affetto sempre incompreso? Vanti tuo solamente: soffro terribilmente: presente avvenire infelice. Adoro sempre. Perdonerò ricambiando espansione. P. S. 997

Irene Non ti vedo più! ignoro tutto. Mai fui più avvilito. Cerco vincere apparenza. Tuo contegno nuoce Hai tutto narrato tua sorella. Non potendo vederti, se ci vediamo prossimamente, tu donna ingegno fammi comprendere posizione. Fa vivere ancora un infelice. SILVIO

Pardon Madame Da due giorni sto meglio ma quanto soffrii!! Non potesti pensare a me! Ora, senti, voglio notizie! Non per me, per te, cerca occasione. Mi dicesti treno partenza, ma ignoro quello ritorno. Ti sei molto divertito?!! Notizie! Notizie! Notizie! Domenica Tornerai leggermi. Mille saluti. Mercoledì. TUA. 1000

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28.